



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2025

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 20 ottobre 2025
- 2) Sostituzione membro nella Commissione della gestione del gruppo PLR
- 3) Sostituzione membro nella Commissione dell'edilizia del gruppo Unità di sinistra
- 4) MM 953-954-955-956-957-958-959-960-961-962 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 963-964-965-966-967-968-969-970-971-972 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 1015 – Bilanci Preventivi 2026
- 7) MM 1016 – Mandato di prestazione 2026 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport con il relativo contributo globale di fr. 4'833'141.00
- 8) MM 1017 – Mandato di prestazione 2026 tra il Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Carasc con il relativo contributo globale di fr. 420'000.00 00 - Adeguamento dello Statuto
- 9) MM 1004 - Piano Regolatore del Quartiere di Monte Carasso - Variante Piano regolatore - Mappale 300 RFD e art. 19 NAPR
- 10) MM 1018 - Autorizzazione a stare in lite, nonché a transigere, con l'attrice Espo Centro SA, Bellinzona
- 11) Mozione 75/2023 "Abolizione dell'Ente autonomo Carasc" di Giuseppe Sergi
- 12) Assegnazione petizione
- 13) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Briccola Fabio
5. Buletti Claudio	6. Canepa Nevio
7. Carniel Denise	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Chiapuzzi Elisa	12. Colombo Martino
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Egloff Michele
17. Genetelli Manuela	18. Ghisletta Pietro
19. Grisetti Brenno	20. Gruosso Silvio
21. Guidotti Nicolò	22. Holenstein Notari Nadia
23. Krüsi Giorgio	24. Lucchini Alessandro
25. Luraschi Michela	26. Madonna Luca
27. Malacrida Nembrini Martina	28. Malingamba Carmelo
29. Marietta Alberto	30. Mastromarco Matteo
31. Minotti Daniela	32. Mossi-Nembrini Maura
33. Mozzini Giulia	34. Ndiaye Broggini Marguerite
35. Nisi Sara	36. Pedroni Gabriele
37. Pedroni Giovanna	38. Pronzini Matteo
39. Röhrenbach Lorenza	40. Sansossio Rosalia
41. Scossa-Baggi Elena	42. Scossa-Baggi Emilio
43. Soldini Giorgio	44. Spinelli Karim
45. Tettamanti Claudio	46. Vanza Maruska
47. Zanetti Dila	48. Zanti Enrico

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Bianchi Nadia	2. Boscolo Lisa
3. Gobbi Sacha	4. Mercoli Roberto
5. Minoletti Martina	6. Pellegrini Marco
7. Rossi Tuto	8. Rusconi Patrick
9. Zanetti Tiziano	

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Gianini Bixio	2. Guidotti Camilla
3. Martignoni Polti Brenno	

Al momento in aula sono presenti 48 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 20 OTTOBRE 2025

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 20 ottobre 2025.

favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 37 contrari: 0 astenuti: 0

2) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE DEL GRUPPO PLR

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Lisa Boscolo, Roberto Mercoli e Marco Pellegrini. I presenti sono ora 51. È aperta la discussione.

Dila Zanetti: il gruppo PLR ringrazia Carmelo Malingamba per quanto fatto in questi due anni e propone Andrea Cereda, il nostro Capogruppo, come membro della Commissione della gestione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione della gestione è designato

Andrea Cereda

in sostituzione del Consigliere comunale Carmelo Malingamba.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 0

3) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA DEL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Lisa Boscolo: come gruppo Unità di sinistra proponiamo Nadia Holenstein Notari quale membro della Commissione dell'edilizia in sostituzione di Claudio Buletti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione dell'edilizia è designata

Nadia Holenstein Notari

in sostituzione del Consigliere comunale Claudio Buletti.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuti: 0

4) MM 953-954-955-956-957-958-959-960-961-962
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

5) MM 963-964-965-966-967-968-969-970-971-972
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

6) MM 1015 – BILANCI PREVENTIVI 2026

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale: Commissione della gestione. Relatore: Michele Egloff. Chiedo se vi sono ulteriori emendamenti oltre a quelli presentati dal gruppo MPS-Indipendenti. Nello specifico la modifica del moltiplicatore d'imposta delle PG, il potenziamento del personale infermieristico nelle case Anziani e al Centro Somen e il rincaro degli stipendi. Trattandosi di proposte di emendamento, quindi delle alternative alla proposta municipale, si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). Ricordo che si mette in votazione prima la proposta del Municipio, come da Messaggio municipale e successivamente l'emendamento. Si procede alla conta dei voti affermativi, quindi solo i voti favorevoli. Gli emendamenti vengono messi in votazione eventuale perché il Municipio non vi ha aderito. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Nadia Bianchi, Orlando Del Don e Sacha Gobbi. I presenti sono ora 57. È aperta la discussione.

Michele Egloff: non mi dilungherò sulle cifre dei bilanci preventivi per il 2026, ma mi concentrerò invece sulla loro lettura politica, tenuto conto del contesto istituzionale, demografico e socioeconomico. Al netto degli addebiti e accrediti interni, per il 2026 sono preventivate spese totali per ca. fr. 240 milioni. Tenuto conto dei ricavi stimati per ca. fr. 132 milioni e di un gettito fiscale di circa fr. 99 milioni, l'anno 2026 potrebbe chiudersi con un disavanzo pari a circa fr. 9 milioni. 9 milioni sono tanti? Sono pochi? Se un disavanzo di fr.

9 milioni dovesse confermarsi negli anni a consuntivo, a termine l'assetto finanziario del Comune sarebbe messo seriamente a rischio. Non sarebbe una bella cosa. D'altra parte, bisogna pure considerare che fr. 9 milioni non sono che il 3%, o poco più, dell'importo della spesa totale. Rispetto al preventivo shock di oltre fr. 13 milioni per l'anno 2025, il disavanzo di 9 milioni per l'anno 2026 è inferiore di circa un terzo: fr. 4,21 milioni di disavanzo in meno. Se si tiene conto che da anni a consuntivo le spese risultano inferiori a quelle preventivate, mentre i ricavi risultano superiori, la Commissione ritiene che il P2026 presentato dal Municipio sia ben impostato e faccia ben sperare in un risultato a consuntivo migliore di quello atteso per il 2025. Il consuntivo 2025 dovrebbe infatti attestarsi su un disavanzo di circa fr. 8-9 milioni, contro gli oltre fr. 13 milioni preventivati. Le spese stanno progredendo in modo più contenuto rispetto alla progressione dei ricavi: in termini assoluti, nel 2026 i ricavi dovrebbero aumentare di fr. 7,8 milioni mentre le spese solo di fr. 3,6 milioni. Il fabbisogno d'imposta sta diminuendo: nel P2026 è di ca. fr. 108 milioni e risulta inferiore di fr. 2,6 milioni circa al fabbisogno d'imposta del P2025, che era di circa fr. 111 milioni. E ciò – per dirla con il Municipio – benché “ancora una volta e come già denunciato ripetutamente in passate occasioni, il preventivo cantonale 2026 prevede nuovamente il ribaltamento di oneri sui Comuni” da parte del Cantone per un totale di ca. fr. 2,6 milioni. “Senza queste ulteriori misure e senza quelle adottate per il 2025, il disavanzo di preventivo 2026 della Città si attesterebbe entro limiti del tutto ragionevoli.” Sulla scorta di queste considerazioni, la Commissione ritiene importante che il Municipio continui a operare con parsimonia cercando, per quanto possibile, di contenere la spesa migliorando l'assetto organizzativo e i processi di lavoro. Ma la Commissione è pure dell'avviso che il Municipio non debba privarsi di spese che rappresentano investimenti volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza futura dell'amministrazione comunale e che debba prodigarsi maggiormente per incrementare sia i ricavi che il gettito fiscale delle persone fisiche (PF) e delle persone giuridiche (PG), senza toccare per il momento il moltiplicatore d'imposta, fissato per entrambi i soggetti al 93%. Sul personale, la voce più importante della spesa, la Commissione ricorda che da un'analisi comparativa realizzata nell'ambito degli approfondimenti del P2026 risulta che la spesa pro capite per il personale dell'amministrazione comunale di Bellinzona sia inferiore di alcune centinaia di franchi rispetto a quella degli altri centri urbani del Cantone. Ne consegue che, per non compromettere la qualità dei servizi alla cittadinanza, qualsiasi riduzione del numero dei collaboratori debba essere soppesata attentamente. Sempre a proposito di personale, è fondamentale che qualsiasi azienda, quindi anche un'amministrazione comunale, lo consideri una risorsa: un investimento e non solamente un costo. In generale una gestione efficace del personale migliora il clima di lavoro e la produttività. Nel caso di un Comune, si tratta essenzialmente di garantire la quantità e la qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate. Investire nella formazione e nel benessere dei dipendenti è essenziale per combattere il burnout, il bore-out (che è l'ammalarsi di noia) e l'assenteismo (che nel caso di Bellinzona è una vera e propria emergenza). Investire nel personale è anche un approccio strategico che consente di attrarre e trattenere personale qualificato e affidabile, garantendo così la crescita e la buona reputazione dell'Amministrazione comunale. La

Commissione sostiene quindi la spesa necessaria alla formazione dei funzionari dirigenti, come pure le spese di formazione continua e di perfezionamento professionale per tutto il personale. I numeri dell'assenteismo e fatti di cronaca recenti sembrano evidenziare carenze diffuse nell'ambito della leadership, mentre l'evoluzione demografica indica che a medio termine non sarà facile trovare personale qualificato. A proposito di futuro, agli occhi della Commissione serve una visione propositiva, capace di investire in innovazione, competenze e infrastrutture, valorizzando le risorse esistenti e creando nuove opportunità. Ciò significa costruire soluzioni e non soltanto ridurre costi. Significa sostenere progetti che generano valore sociale ed economico, promuovere l'efficienza attraverso la modernizzazione. Nell'ottica di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati e di ottimizzare la spesa sul medio periodo, la commissione evidenzia la necessità di potenziare settori specifici, caratterizzati da una forte valenza trasversale all'interno dell'organizzazione. Si pensa in particolare alla digitalizzazione e al rafforzamento delle attività del Settore controllo interno e gestione qualità. Secondo la commissione, inoltre, nella prospettiva di ottenere dei risultati significativi a breve e medio termine anche il Servizio dello sviluppo economico risulterebbe sottodotato. La commissione sostiene la strategia d'investimento del Municipio, che prevede un livello d'investimento annuo dell'ordine di fr. 25 milioni, come pure – di principio – la strategia centrata su grandi progetti strategici. Solo per citare i progetti più attuali ricordo qui il Polo biomedico, la valorizzazione della Fortezza e la candidatura di Bellinzona a Capitale Svizzera della cultura. La commissione li sta già passando al vaglio o sarà chiamata a fornire il proprio parere al riguardo nei prossimi mesi. La commissione ribadisce però anche l'importanza (e l'urgenza) di non perdere di vista i bisogni inevasi della cittadinanza per i quali da tempo si attendono risposte (un esempio su tutti: l'annoso problema della conclamata carenza di posti negli asili nido e dell'accesso agli stessi anche per genitori meno abbienti). La commissione ricorda anche l'importanza di tenere alta l'attenzione sui bisogni dei quartieri periferici e sulle loro legittime aspettative di sviluppo e di integrazione. Qualche parola, infine, per ricordare il contesto istituzionale, la transizione demografica, le condizioni quadro e l'andamento economico che fanno da cornice alla politica comunale: - il Comune è di fatto l'ultimo livello amministrativo dello Stato e attualmente sta subendo duramente il ribaltamento a catena delle spese dalla Confederazione sui Cantoni e dal Cantone sui Comuni. È fondamentale in questa situazione di crisi che le Autorità comunali, ultimo baluardo della socialità, facciano da argine per proteggere le frange più fragili della comunità, garantendo loro, per quanto possibile, i servizi necessari, la dignità e l'autodeterminazione; - gli scenari demografici e le previsioni economiche oggi disponibili non sono favorevoli: non si prospettano tendenze che da sole e per inerzia dovrebbero migliorare la situazione socioeconomica della popolazione in generale, né quella delle finanze comunali. Se Bellinzona vuole migliorare la propria situazione economica e finanziaria deve mettersi del suo e/o trovare dei partner istituzionali ed economici con i quali instaurare una collaborazione strategica e continuativa per raggiungere obiettivi comuni. La commissione reputa questo ambito di intervento prioritario per il Municipio. E concludo, a nome degli otto commissari della Commissione della gestione che hanno

sottoscritto il rapporto senza riserva, invitandovi ad approvare il dispositivo di voto del Messaggio municipale 1015 sui Bilanci preventivi 2026, senza emendarlo. La maggioranza della Commissione si è infatti espressa negativamente sui tre emendamenti proposti dal gruppo MPS. Sul punto 4 del dispositivo che non è commentato nel rapporto commissionale si rimanda a quanto indicato al capitolo 8.1 e 8.2 del Messaggio municipale.

Andrea Cereda: il preventivo 2026 che oggi discutiamo non è un preventivo semplice, non lo è per il contesto generale, non lo è per i vincoli esterni e non lo è nemmeno per le scelte che il Municipio è stato chiamato a fare. Come PLR, affrontiamo questa discussione con senso di responsabilità senza negare le difficoltà, ma nemmeno senza accedere a letture catastrofiche che non aiutano nessuno. È un preventivo che presenta ancora cifre negative, questo va detto chiaramente, ma è anche un preventivo che se confrontato con quelli degli ultimi anni, mostra segnali positivi che non possono essere ignorati, la crescita dei ricavi è più dinamica di quella delle spese e questa è una tendenza che va nella direzione giusta. Non siamo ancora arrivati al traguardo, ma la strada intrapresa è corretta. Entrando ora su alcuni temi concreti dei dicasteri partendo dal Dicastero Educazione, cultura, giovani e socialità. Nel preventivo 2026 è stata ridotta la voce relativa alla spesa di fr. 50'000 circa della settimana bianca a favore di una formula con trasferte giornaliere. Andate ritorno anziché il pernottamento, riteniamo che le attività con pernottamento siano fondamentali per i nostri giovani. Le esperienze che includono soggiorni fuori sede rappresentano momenti educativi insostituibili, occasioni di crescita personale e socializzazione che vanno oltre la didattica in aula, le trasferte giornaliere snaturano il valore pedagogico di queste attività, invitiamo quindi il Municipio a riproporre attività con pernottamenti, non si tratta solo di sciare o di fare attività, si tratta di crescere insieme, imparare l'autonomia e vivere esperienze formative durature. Passando al Dicastero Finanze economia e sport, riteniamo invece positivo l'avvio dell'attività della nuova direttrice del Settore di promozione economica. Era una figura attesa e necessaria è chiaro che per vedere i primi effetti concreti servirà tempo, probabilmente uno o due anni o anche qualcosa in più. Ma come partito vogliamo dire che riponiamo molta fiducia in questo lavoro e che le nostre aspettative sono alte, Bellinzona ha un potenziale importante e va finalmente sfruttato in modo strutturato. Per quanto riguarda invece il Dicastero Territorio e mobilità, va riconosciuto un passo avanti che aspettavamo da tempo. L'introduzione dell'intelligenza artificiale per la gestione delle notifiche e delle domande di costruzione, finalmente! Bellinzona era rimasta indietro ed era di fatto l'unica Città a non avere formulari standardizzati per la gestione delle pratiche, questo non era più accettabile. Digitalizzazione e standardizzazione significano meno burocrazia, tempi più rapidi e maggiore trasparenza, questa è la direzione giusta. Sul Dicastero Opere pubbliche invece dobbiamo porre alcune domande, negli ultimi anni sono stati inseriti nei piani delle opere annuali investimenti che poi non sono stati realizzati e che non sono nemmeno stati riportati all'anno successivo, penso in particolare ad alcune voci presenti nel Preventivo del 2025 e non più presenti quest'anno. La domanda è semplice, che fine hanno fatto? Sono stati abbandonati? Rinviiati o cambiati? Non è dato sapere, ma c'è un tema ancora più

importante da anni, e non solo da parte del nostro partito, si chiede un vero piano delle opere con una visione a medio termine, l'ultimo che abbiamo visto su questi banchi risale al 2018. Da allora nulla, una Città come Bellinzona non può pianificare solo anno per anno. Serve una visione chiara, condivisa e leggibile che venga distribuita anche a noi Consiglieri comunali o almeno ai Commissari della Commissione dell'edilizia e della gestione. Sugli altri dicasteri non emergono elementi particolarmente critici, si vede un lavoro di continuità e di attenzione ai costi che valutiamo positivamente. Venendo ora ai numeri, nonostante le cifre rosse, il confronto con i preventivi degli anni precedenti mostra una tendenza incoraggiante, le percentuali di crescita dei ricavi sono superiori a quelle della spesa. Questo dato è stato evidenziato anche dalla Commissione della gestione nel capitolo sulle tendenze positive e va ribadito; significa che le misure adottate negli ultimi anni stanno funzionando. Alla luce di queste considerazioni, il nostro partito è oggi contrario a qualsiasi aumento del moltiplicatore, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche. Non riteniamo che allo stato attuale sia necessario intervenire. Prima di chiedere ulteriori sforzi ai cittadini e alle imprese, dobbiamo continuare a lavorare sull'efficienza interna e sul contenimento della spesa, consapevoli che non sono processi dal risultato immediato. Detto questo non possiamo ignorare il contesto cantonale, le recenti votazioni e le decisioni che verranno prese a livello cantonale avranno inevitabilmente delle ripercussioni sui Comuni e qui mi permetto di guardare i nostri Gran Consiglieri presenti in aula, speriamo davvero che i contraccolpi per i Comuni possano essere ridotti al minimo. Solo dopo aver chiarito questo quadro sarà possibile valutare se e come intervenire sul moltiplicatore. Prima di arrivare alle conclusioni vi informo già che il PLR non voterà a favore dei tre emendamenti presentati dal gruppo MPS-Indipendenti. In conclusione, riteniamo fondamentale che la Città di Bellinzona continui nel percorso di riorganizzazione interna del personale e dei processi senza fare crociate ideologiche ma con pragmatismo. La gestione delle partenze naturali, quando è possibile, l'analisi dei processi all'interno dei dicasteri e tra dicasteri e una maggiore digitalizzazione possono contribuire a migliorare i servizi e allo stesso tempo contenere i costi. Vediamo molto positivamente la futura realizzazione di nuove strutture o la loro sistemazione dove settori di diversi dicasteri ma con forti affinità operative potranno lavorare sotto lo stesso tetto. Un esempio forse sarà il futuro stabile via Lavizzari, che ospiterà le Opere pubbliche e parte dei Servizi urbani. Sarebbe anche auspicabile, in un prossimo futuro, riuscire a riunire anche il Settore edilizia in un unico centro di competenza. L'introduzione dell'intelligenza artificiale nel DT è un primo passo molto positivo che dovrebbe diventare un modello anche per altri settori, ora bisogna avere il coraggio di investire di più su questo tema anche in altri settori dove una gestione digitale e intelligente della documentazione può velocizzare le pratiche e ridurre l'errore umano. Chiudo ringraziando il Municipio, in particolare il Dicastero finanze e sviluppo economico per il grande lavoro svolto nell'allestimento di questo Preventivo e per l'attenzione posta nel cercare, laddove possibile, di eliminare costi non più necessari. Come PLR continueremo a guardare al futuro con moderato ottimismo, le sfide restano importanti, ma la direzione è quella giusta.

Lisa Boscolo: intervengo a nome del gruppo Unità di sinistra per portare il nostro appoggio al Messaggio municipale e per commentare politicamente la strategia e la visione contenute in questo Preventivo 2026. Sarà un intervento prettamente e volutamente politico: citerò poche cifre e poche micro-misure, per concentrarmi sulle visioni di fondo che da tempo ci accompagnano. Questo preventivo non è una fotografia istantanea dell'anno che ci aspetta. È piuttosto un fotogramma di una pellicola, una pellicola che segue uno sviluppo ben preciso. È la pellicola di un Municipio che ha scelto la via della crescita della Città, di uno sviluppo socioeconomico fatto di piccoli passi ma anche di grandi investimenti, capaci di plasmare il futuro, creare posti di lavoro, migliorare la qualità di vita e valorizzare il territorio dal punto di vista naturalistico e storico — penso, ad esempio, alla Fortezza, di cui discuteremo il prossimo anno. Una visione che, purtroppo, manca a livello cantonale. Un Cantone che non ha una strategia di sviluppo economico, che taglia, risparmia, sgrava fiscalmente riducendo le entrate e che troppo spesso finisce per riversare costi e responsabilità sui Comuni. Come sapete, anche sul fronte cantonale siamo in piena sessione di Gran Consiglio e in piena discussione del preventivo. Il paragone tra i due documenti — pur tenendo conto delle differenze istituzionali — è inevitabile. E lo dico apertamente: vorrei che il Cantone avesse lo stesso spessore, lo stesso coraggio e la stessa lungimiranza che oggi dimostra la nostra Città. Naturalmente non tutto è perfetto. A volte si arriva in ritardo, a volte si è frenati da ricorsi, da interlocutori esterni come il Cantone, oppure da scelte di priorità o da una certa prudenza. Negli ultimi anni abbiamo visto molta prudenza nel contenimento della spesa e un freno — a nostro avviso preoccupante — in particolare nella gestione del personale in alcuni settori in stretto contatto con la cittadinanza come le scuole, come abbiamo sentito dal collega liberale. Come Unità di sinistra lo abbiamo detto più volte, la nostra preoccupazione rimane, anche se questo non è il peggiore dei preventivi. Abbiamo sempre più la sensazione che il Comune stia progressivamente perdendo la sua conduzione pubblica, avvicinandosi a una gestione quasi aziendale. Sia chiaro: non ho pregiudizi verso una conduzione industriale o manageriale...per le aziende. Ma il Comune non è un'azienda e non può funzionare come tale. Il suo scopo è il bene pubblico, il bene collettivo, e questo a volte sembra passare in secondo piano. Ed è qui che arriviamo alla gestione del personale. Se dovessi scegliere una parola simbolo di quest'anno — dopo "Fortezza" o "Lego" — sarebbe "assenteismo". C'è stato un grande polverone mediatico sul tasso di assenze tra i dipendenti comunali: atti parlamentari, articoli, inchieste giornalistiche. Un tasso che risulterebbe il doppio della media nazionale. Panico generale. In effetti viviamo in un contesto in cui le statistiche mostrano un aumento delle malattie psicosociali, soprattutto in Ticino, legate al lavoro. Il lavoro stressa, logora, fa ammalare. Dovremmo dunque chiederci se i ritmi siano troppo esigenti, se il clima sia invivibile anche da noi. Secondo il Mind Health Study 2024, in Svizzera: - circa il 17% è già stato assente per motivi di salute mentale; - il 33% presenta alti livelli di stress o ansia; - quasi la metà soffre di disturbi del sonno o di concentrazione. Davanti a questi dati, la domanda non dovrebbe essere solo quanto costa l'assenza, ma se il Comune - sempre più gestito come un'azienda - sia davvero un luogo di lavoro sano. Invece, il dibattito si è concentrato quasi esclusivamente sull'impatto finanziario. Che è un tema,

certo, ma non può essere l'unico. Si parla di rafforzare una cultura aziendale più solida, di motivazione e appartenenza. Ma non basta un care manager - di cui, lo ammetto, faccio ancora fatica a comprendere il ruolo - o un progetto SUVA. servono ancora più strategie di benessere del personale. Mi introduco in questo contesto, in questa mediatizzazione, in questa problematizzazione, cercando di relativizzare un attimo. Il Comune gestisce 4 Case anziani, 5 se aggiungiamo la Casa Greina, 171 sezioni tra scuola dell'infanzia ed elementare, con oltre 3'200 allieve e allievi. Luoghi in cui virus, germi e batteri circolano inevitabilmente. Come pensiamo di eliminare le assenze da malattie stagionali? Il care manager che distribuisce vitamine a tutti i dipendenti? Con telefonate da parte del care manager al terzo giorno di malattia per aumentare ancora di più lo stress? Questa ossessione, che evidentemente ho caricaturato, per l'efficienza permanente, la performance non è un buon segnale per un ente pubblico. Affrontiamo l'assenteismo in modo sistemico. Cerchiamo le cause collettive, non colpevolizziamo il singolo dipendente. Concordiamo sulla necessità di formare i quadri. Ma servono formazioni serie: sul benessere dei collaboratori, sul mobbing - dopo quanto emerso nel settore sociale è urgente; sulle molestie: ricordo che uno studio recente indica che una donna su due ha subito molestie sul posto di lavoro. E permettetemi su questi corsi ancora qualche parola diciamo critica: siete sicuri che i corsi a cui fate partecipare i vostri dirigenti siano tutti adeguati? Alcuni, francamente, stando a quanto abbiamo appreso, sembrano avere delle basi scientifiche discutibili, come quelli che propongono di attribuire un colore ai dipendenti e a comunicare in base a quel colore. Quel dipendente è rosso, quello blu, non sto scherzando, è quello che è avvenuto. I dirigenti del Comune sono professionisti al servizio delle istituzioni e della cittadinanza, non dei manager che devono adottare strategie di gestione aziendale delle risorse umane. La formazione è fondamentale, ma deve essere di qualità, e deve riguardare anche l'intero personale, la crescita professionale e le possibilità di carriera e su questo torneremo. Se vogliamo parlare davvero di assenteismo allora parliamo di assenze, ma di assenze di politiche sociali e familiari. È da anni che, come Partito socialista, lo diciamo. Sono stati fatti passi avanti sugli spazi extrascolastici, in particolare sulle mense - e questo va riconosciuto e lo ricordiamo ogni volta. Ma non basta ripetere che dal 2017 al 2026 questo è stato l'unico intervento strutturale, e son quasi 10 anni! Manca una strategia chiara. Mancano asili nido, doposcuola, strutture diffuse sul territorio e accessibili economicamente. Parlate con le famiglie, con le assemblee dei genitori. Non basta fare studi su studi per dire che state lavorando sulla questione, tra l'altro sto ancora aspettando questo studio, doveva arrivare entro fine anno... Gli studi sono utili, certo, ma nel frattempo le famiglie aspettano, si stressano, si arrangiano, si indebitano. I bisogni sono adesso, non domani quando di figli non ne faremo più. Per questo ribadiamo: il Comune deve assumersi fino in fondo la sua missione pubblica. L'anno prossimo speriamo di votare sulla nostra proposta di asili nido pubblici, gestiti dal Comune, con tariffe proporzionate al reddito. Pubblici, lo ripeto volutamente. La maggioranza oggi non la sostiene. Nessuna paura: non ci arrendiamo. Siamo pronti pronti a scendere in piazza e a raccogliere firme, perché i bisogni delle famiglie non possono più aspettare. I numeri della crescita demografica di cui ci vantiamo sono persone, sono vite, sono i bisogni delle famiglie. Un ultimo tema

fondamentale: gli anziani e il settore delle cure. La popolazione invecchia, la spesa cresce, il settore è sotto pressione da anni. Mancano professionisti, il carico di lavoro aumenta, lo stress pure. La crisi delle cure non può più essere liquidata dicendo "è competenza del Cantone" o "della Confederazione". Quando un problema colpisce direttamente la vita delle persone, anche la Città deve intervenire. Per questo condividiamo la necessità di porre il tema al centro, come fa l'MPS con il suo emendamento. Non ne condividiamo la formulazione e per questo ci asteniamo, ma siamo disponibili a lavorare insieme per soluzioni concrete. Lo stesso vale per l'emendamento sul rincaro: i calcoli non ci convincono, ma il principio sì, per questo ci asteniamo. Crediamo nel ruolo dello Stato nel compensare l'aumento del costo della vita - un principio purtroppo ignorato in Ticino, dove i salari sono già tra i più bassi della Svizzera. Emendamento moltiplicatore: anche su questo ci asteniamo. Perché credo che forse è giunto il momento di riflettere seriamente su come gestire le entrate del nostro Comune anche per permettere di sostenere tutte le nostre proposte. Quindi anche su questo ci possiamo riflettere ancora. Concludo tornando al tema dei colori. Il mio colore è rosso. Rosso socialista, forse rosso frustrazione, ma soprattutto rosso come lo stemma di Bellinzona, che ci ricorda la funzione dello Stato e del bene pubblico, che a volte dimentichiamo. Bellinzona deve esserci per la sua popolazione. Non può lasciare indietro nessuno, soprattutto in tempi di crisi. Dobbiamo pensare ai bisogni del presente e del futuro, all'andamento demografico e alla crisi climatica: due delle sfide più importanti che, come Comune, dobbiamo affrontare ora non domani.

Pietro Ghisletta: prima di tutto scuso l'assenza della nostra Capogruppo, stasera dovrete ancora sorbirvi il sottoscritto. Il Preventivo 2026 rappresenta un documento fondamentale per la nostra Città. Bellinzona continua a crescere, investire e modernizzarsi, ma deve farlo entro margini finanziari ristretti e in un contesto esterno spesso imprevedibile. Molte delle direttrici di questo Preventivo vanno nella direzione che abbiamo sostenuto negli ultimi mesi: maggiore efficienza nella gestione, attenzione all'organizzazione interna, digitalizzazione e sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo. Aspetti positivi principali: 1) Il disavanzo si riduce da fr. 13,38 milioni del 2025 a fr. 9,17 milioni nel 2026. Questo risultato è frutto di una gestione attenta, di razionalizzazioni e di un miglioramento nel gettito fiscale. È un segnale concreto che interventi strutturali e scelte politiche coerenti producono risultati tangibili. 2) La riorganizzazione scolastica da sei a cinque zone è un esempio importante: riduce duplicazioni, migliora coordinamento e mantiene alta la qualità del servizio. Il nostro gruppo auspica che, in futuro, si possa valutare una razionalizzazione ulteriore, sempre senza compromettere l'offerta educativa. Razionalizzare significa utilizzare meglio le risorse disponibili, non indebolire il servizio. 3) La centralizzazione degli sportelli, le revisioni organizzative e l'impiego di verifiche esterne indicano la volontà di avere una macchina comunale più snella, efficiente e moderna. È necessario sottolineare il tema delle assenze del personale, capisco alcuni ragionamenti della collega Lisa Boscolo, ma si tratta pur sempre di vari milioni e parliamo di fr. 4 milioni spesi in questo punto. 4) Il benessere, la prevenzione e la gestione delle assenze devono restare una priorità strutturale, non solo organizzativa ma anche finanziaria. 5) La

digitalizzazione rappresenta un cambio culturale: nuove piattaforme, semplificazione delle procedure edilizie e introduzione graduale dell'intelligenza artificiale rendono il Comune più rapido, trasparente e utile ai cittadini. Ritrovare nel Preventivo le indicazioni della nostra mozione approvata più di sei mesi fa e frutto anche del lavoro svolto dal nostro Municipale Mattia Lepori, proprio per rafforzare la strategia di digitalizzazione dimostra coerenza e continuità politica, elementi fondamentali per una buona governance. Gettito fiscale e prudenza nella spesa: 1) Il miglioramento del gettito, in particolare dalle persone fisiche, rafforza la base finanziaria della Città e contribuisce a contenere il disavanzo. Tuttavia, questo dato deve essere interpretato con prudenza: un aumento delle entrate non deve tradursi in allentamento della disciplina finanziaria, ma in un'opportunità per consolidare i conti e rafforzare la resilienza del Comune. 2) Bellinzona deve continuare a favorire l'insediamento di nuovi residenti e il rafforzamento della base fiscale strutturale. Ciò richiede investimenti nella qualità di vita, nelle infrastrutture, nei quartieri, nei servizi, negli spazi pubblici e nella mobilità sostenibile. 3) Serve, inoltre, una strategia di marketing territoriale chiara, moderna e proattiva, formalmente condivisa e monitorabile. Attrarre nuovi cittadini non è spontaneo: va progettato e perseguito con convinzione, all'interno di una visione complessiva della Città. Criticità da affrontare: 1) Lo scarico costante di oneri da parte del Cantone pesa per milioni di franchi. Non può essere una scusa: è un fenomeno prevedibile, che va inserito nella pianificazione come fattore strutturale. La Città deve anticiparlo e gestirlo, non subirlo e qua mi fa piacere che a seguito delle domande fatte in Commissione della gestione, il Municipio si sta organizzando e adoperando per incontrare tutti i nostri Gran Consiglieri del territorio per fare fronte comune in queste visioni. 2) Le iniziative sulla cassa malati rischiano di far perdere oltre fr. 4 milioni già nel 2026, con inevitabile aumento del moltiplicatore. Il nostro partito ritiene che, in un periodo in cui famiglie, giovani, anziani e imprese affrontano difficoltà, aumentare il moltiplicatore sarebbe una scelta negativa. Servono misure compensative e strategie di gestione per evitare impatti sulla popolazione. In conclusione, il Preventivo 2026 è un documento serio, che evidenzia modernizzazione, razionalizzazione, digitalizzazione e apertura a nuove forme di collaborazione. Il nostro gruppo lo sostiene, ma ribadisce la necessità di una visione di lungo periodo chiara, condivisa e monitorabile, condizione essenziale per garantire stabilità finanziaria, sviluppo coerente e trasparenza. Sosterremo il Preventivo con vigilanza attenta e impegno costante, affinché le criticità siano affrontate con coraggio e la pressione fiscale sulla cittadinanza rimanga sostenibile. Ringrazio il Municipio e il Settore Finanze e sviluppo economico per aver esposto questo bel documento e per aver trovato forse una quadra anche con la Commissione della gestione, dove ritengo i rapporti siano stati molto interessanti e fruttuosi in questo lavoro di analisi del Preventivo.

Lorenza Röhrenbach: ci viene chiesto di approvare un Preventivo 2026 che, ancora una volta, appare scollegato dalla realtà quotidiana del nostro Comune. È un documento che non affronta le criticità strutturali, evita le scelte difficili e distribuisce risorse senza una visione complessiva. Per questo, lo dico con chiarezza, noi come gruppo, non possiamo approvarlo. Il Preventivo accenna soltanto, in modo superficiale, a questioni cruciali come

la sanità e la presa a carico delle persone anziane. Proprio su questo punto vorrei soffermarmi: l'invecchiamento della popolazione è una realtà che non possiamo continuare a ignorare o a trattare come un capitolo accessorio. Si spera davvero che la Città, questa volta, voglia prendere seriamente in mano questo tema, non con l'ennesima soluzione improvvisata né con la creazione dell'ennesimo ente autonomo che poi si gestisce da solo, ma con una visione integrata, coerente, capace di costruire un sistema solido e coordinato. È una responsabilità politica che non possiamo più rimandare. Su socialità e cultura, poi, è evidente che si potrebbe fare molto di più. Sono settori che avrebbero un potenziale enorme, sia per rafforzare la coesione sociale sia per valorizzare l'identità del nostro territorio. Invece ci limitiamo a gestire l'esistente, senza un reale impulso politico. Anche perché manca, ancora una volta, una riflessione seria sulla conciliabilità lavoro-famiglia, una questione decisiva per molte persone e che qui viene totalmente ignorata. Qui ringrazio la collega Lisa Boscolo per aver già ampiamente parlato della tematica. A questo si aggiunge un altro ambito spesso trascurato ma fondamentale: il verde urbano. Sebbene qualche intervento sia stato avviato, manca una strategia di potenziamento seria e strutturata. Il verde non è un lusso né un dettaglio estetico: è un'infrastruttura fondamentale per la qualità della vita, per la salute pubblica, per la mitigazione climatica e per la vivibilità dei quartieri. Anche qui servirebbero investimenti mirati e personale formato, potenziato, non l'ennesima gestione frammentata. Lo stesso vale per il Centro storico, che appare ancora privo di una reale visione di valorizzazione. Si parla tanto di attrarre visitatori, ma come possiamo farlo se manca una progettualità organica che metta insieme mobilità, commercio, cultura, patrimonio e qualità dello spazio pubblico? Anche qui si interviene a pezzi, senza una regia complessiva, senza un piano capace di rilanciare davvero il cuore della Città. Questa mancanza di visione emerge anche nella pianificazione con i quartieri, che continua a mancare del tutto. Non esiste un vero dialogo strutturato con le comunità locali, non esiste un percorso di partecipazione solido, non esiste un processo che permetta ai cittadini di contribuire in modo significativo alla definizione delle priorità territoriali. È un'assenza grave, che indebolisce la coesione sociale e produce politiche calate dall'alto. La situazione non è migliore per quanto riguarda la sponda sinistra se dobbiamo pensare al territorio, su cui il Comune non ha ancora espresso una posizione chiara né delineato una strategia di sviluppo. È una parte della Città che continua a vivere in una sorta di limbo amministrativo: nessuna visione, nessuna pianificazione, nessuna attenzione politica. Anche qui regna l'inerzia. Tutto questo si riflette perfettamente in un altro esempio lampante che saremo chiamati a discutere tra poco: il recente Messaggio municipale sulla Fortezza. Un progetto sulla carta anche lodevole, ma che rimane sospeso nel vuoto perché non inserito in un disegno territoriale complessivo. Si pretende di attrarre un turismo di massa quando non siamo nemmeno in grado di far dialogare tra loro due enti autonomi. È una contraddizione strutturale: si parla di sviluppo, ma si opera senza coordinamento; si parla di valorizzazione, ma ci si muove come se ogni ente vivesse in una propria bolla amministrativa. Questa assenza di strategia emerge con forza anche nella politica degli investimenti. Ancora una volta si elencano interventi futuri senza un obiettivo, senza un senso, senza una valutazione reale del perché

e del per cosa. L'impressione è chiara: "dobbiamo farlo, da qualche parte lo mettiamo", ma governare non è riempire caselle: governare significa decidere dove vogliamo andare. E qui manca proprio questo: una direzione. La situazione non migliora sul fronte della pianificazione. Ogni anno abbiamo un documento slegato da quello precedente, senza coerenza, senza continuità, senza visione pluriennale. È impossibile governare così: si improvvisa, si rimanda, si spera che il tempo risolva ciò che invece richiederebbe decisioni. Il personale pubblico, poi, continua a lavorare in condizioni difficili: oberato, con strumenti digitali insufficienti, dentro processi lenti e frammentati, anche qui si parla di riforme, ma non se ne vede mai una. È sempre "si valuterà", "si approfondirà", "si analizzerà". Mai un chiaro "si farà". Questo linguaggio non è neutro: è il sintomo di un'amministrazione che non decide. In un contesto internazionale instabile e in un Cantone che deve affrontare trasformazioni sociali profonde, avremmo bisogno di una visione forte, di progetti coerenti, di obiettivi definiti. Questo preventivo purtroppo, mi spiace dirlo, non offre nulla di tutto ciò. Per queste ragioni, perché manca una visione, perché non affronta i nodi strutturali, perché trascura temi fondamentali come la gestione dell'invecchiamento, la socialità, la cultura, la conciliabilità lavoro-famiglia, il verde urbano, la valorizzazione del Centro storico, la pianificazione con i quartieri, la sponda sinistra, la coesione istituzionale e la progettualità territoriale, il nostro voto sarà fermamente contrario. Un "no" che non vuole distruggere, ma aprire finalmente la strada a una politica più seria, più pianificata e più responsabile per il futuro del nostro Comune. Per tutte queste ragioni il gruppo Verdi-FA-Indipendenti boccherà il seguente Messaggio municipale, ma sosterrà senza nessuna esitazione tutti e tre gli emendamenti proposti dal gruppo MPS.

Martino Colombo: Il Preventivo 2026 che ci viene sottoposto non è solo un insieme di cifre, ma la fotografia di una scelta politica e questa scelta per il gruppo MPS è profondamente sbagliata. Non per qualche dettaglio ma per la sua impostazione generale, per la visione che esprime, o meglio che non esprime. Per i motivi che seguono, dunque non sosterrò il Preventivo 2026 e di riflesso non condividiamo le conclusioni e il contenuto del rapporto di maggioranza. Si parla di rigore finanziario, moltiplicatore invariato, disavanzo ridotto rispetto a quanto preventivato, ma il cuore del Messaggio municipale è sempre lo stesso, contenere la spesa come se fosse l'unico parametro di buona gestione, invece, manca completamente una riflessione seria sulla colonna delle entrate. Non c'è un piano per aumentare il gettito senza scaricare i costi sulla collettività, tagliando le spese, si aspetta che il gettito migliori da solo grazie a dinamiche demografiche o congiunturali, questo non è governare è amministrare in difesa. Una politica progressista dovrebbe invece partire proprio da qui, non dal taglio dei servizi, non dal taglio dei diritti della cittadinanza, non dal navigare a vista, ma dal recupero di risorse dove si annidano le rendite e i vantaggi privati. Ma c'è di più, nei documenti, nelle scelte politiche ritorna la logica che noi come MPS rifiutiamo. Il Comune è trattato come un'impresa, come un'azienda, si parla di razionalizzazione e di efficienza di ottimizzazione, ma il Comune non produce, non deve produrre utili; un Comune eroga diritti, eroga socialità, garantisce uguaglianza e pari opportunità a tutte e a tutti. Quando la priorità diventa il risultato d'esercizio, i servizi si

smontano pezzo dopo pezzo, sportello ridotto, zone scolastiche accorpate, uffici postali lasciati andare; giusto per citare quelli dell'ultimo anno. Sono misure che colpiscono la prossimità, la qualità della vita e delle prestazioni offerte. La fiducia dei cittadini nell'amministrazione, nella Città e nella politica, questa impostazione è sbagliata. L'abbiamo detto, la Città non è un bilancio contabile, non è un'azienda. L'ha detto anche prima Lisa Boscolo, mi sembra che abbia ripreso una frase che avevo letto negli anni passati. Peccato però che ancora una volta, a nome dell'Unità di sinistra, vediamo buone e condivisibili premesse, però non seguono una coerente conclusione con le stesse e cioè la bocciatura del Preventivo. Poi c'è l'ipocrisia delle critiche al Cantone; nel Preventivo si denunciano gli oneri scaricati sui Comuni, aumento della partecipazione, le assicurazioni sociali, i trasporti pubblici, i costi per il sostegno alle famiglie, taglio dei contratti di prestazione e via dicendo. È vero, non lo neghiamo il fenomeno esiste e pesa su questo è vero, ma è paradossale che si bastoni e si critichi il Governo cantonale ogni piè sospinto, quando Comune e Cantone sono difatti governati dagli stessi partiti e quando su passaggi cruciali, la maggioranza politica della Città di Bellinzona ha scelto di non usare strumenti di conflitto democratico a disposizione. Emblematico il caso della riforma fiscale cantonale, mi ripeto, me ne scuso, ma è necessario, c'era la possibilità di fare un referendum dei Comuni. Ma la maggioranza ha detto no. Si predica il dialogo e poi ci si lamenta dei risultati che non arrivano e allora forse la conclusione a cui si deve giungere è che il dialogo non è la strada giusta. In questo momento, manca il coraggio di invertire la rotta con scelte radicali e conflittuali. Quando serve e quando necessario, noi diciamo: quando il Cantone scarica i costi sui Comuni, si usino tutti gli strumenti per contrastare questi investimenti, limitarsi a dialogare, a stracciarsi le vesti senza prendere vere misure contro questa strategia del Governo e dei partiti che lo compongono, fa sorgere il dubbio che questo Municipio non intende di fatto cambiare le cose proprio perché sia a Palazzo civico che a Palazzo delle Orsoline a comandare in questo Cantone siete e rimanete per ora sempre voi. Sul personale lo diciamo chiaro, basta con riduzioni e tagli mascherati. Il Preventivo 2026 ammette che gli adeguamenti del personale risultano limitatissimi e dove è possibile si tenda a rinunciare alla sostituzione, addirittura in taluni casi a diminuire il personale. Questa è una politica di riduzione strutturale del personale operata secondo la tattica del salame. Non è infatti il primo documento che il Municipio ci presenta, in cui vengono evocati non sostituzioni di partenti o rinvii di assunzioni in uffici e nell'amministrazione pubblica in generale. Ci opponiamo a riduzioni e non sostituzioni di personale partente a priori, avente quale unico scopo il pareggio di bilancio, ammesso e non concesso che i conti siano da sanare e da pareggiare e come risulta nei nostri interventi sui preventivi e consuntivi degli anni passati, non pensiamo sia il caso, non lo si deve fare sulle spalle del personale. Se ci sono problemi, si analizzino ufficio per ufficio, dicastero per dicastero, ma non si può fare un discorso generico, non si può scaricare la responsabilità di scelte politiche con chiara matrice partitica, sgravi fiscali a ricchi, riduzione delle aliquote su persone giuridiche, eccetera, sui lavoratori e sulle lavoratrici, il personale è la condizione per garantire servizi di qualità a tutta la popolazione. Tagliare qui significa colpire la cittadinanza e le conseguenze saranno gravi. Ridurre o non aumentare del personale per risanare le finanze

del Comune è una scelta miope e dannosa. Non è vero che meno personale equivale più efficienza, è vero il contrario, meno personale significa meno servizi, tempi più lunghi e qualità più bassa, significa scaricare sui lavoratori carichi insostenibili per parlare poi di assenteismo, che sarebbe una parola da non utilizzare, con effetti negativi anche sul benessere organizzativo o sulla salute. Una politica che mette i conti davanti ai diritti non è una politica per la comunità, ma una politica per pochi, in questo Cantone in questa Città i pochi sono sempre gli stessi. Questo Preventivo non è un passo avanti politico, è una gestione amministrativa senza visore sociale, noi vogliamo il contrario, allargare i diritti, investire nel lavoro pubblico, recuperare risorse laddove ci sono e da chi negli anni ha goduto di importanti vantaggi fiscali e sostenere il personale della Città. Cominciamo da un segnale chiaro, accettate gli emendamenti che abbiamo presentato. Un piccolo primo passo assolutamente necessario.

Maura Mossi: intervengo a titolo personale sul preventivo, limitandomi a due temi: le risorse umane e il piano delle opere. La qualità di vita dei dipendenti durante le otto ore quotidiane trascorse sul posto di lavoro non è un dettaglio secondario né un optional: è una responsabilità politica, soprattutto nel settore pubblico. Il modello di leadership verticale appartiene al passato. Continuare a praticarlo significa ignorare deliberatamente un cambiamento culturale profondo. Le nuove generazioni non accettano più organizzazioni in cui il benessere del personale non sia una priorità, ma un elemento marginale o peggio, un costo da comprimere. È paradossale constatare come, nel settore privato, esistano piccole realtà che hanno compreso da tempo che le risorse umane sono il capitale più prezioso di un'organizzazione, mentre nel settore pubblico questo principio fatica soprattutto per le generazioni di noi boomer ad imporsi. Questa resistenza al cambiamento non è un problema isolato di Bellinzona, ma una criticità strutturale che attraversa gran parte degli enti pubblici ticinesi. Dove ai dipendenti solitamente vien detto di accontentarsi di avere un posto di lavoro. Oggi guidare significa assumersi la responsabilità di investire personalmente: in tempo, in energia e in coerenza. Significa dare l'esempio con empatia, equilibrio e soprattutto etica. Senza questo cambio di paradigma, parlare di qualità del servizio pubblico e di attrattività del datore di lavoro resta pura retorica. La concorrenza in tal senso oltre Gottardo non è solo dei salari, ma anche della qualità di vita. Per quanto riguarda il piano delle opere ritengo che emergano criticità e mancanza di trasparenza. Le opere previste dovrebbero essere presentate all'interno di un vero e proprio conto investimenti. Questo strumento, tuttavia, non compare negli allegati al preventivo. Ne consegue che l'unico riferimento disponibile è il capitolo dedicato al piano delle opere nel Messaggio, a pagina 91, con tutte le evidenti lacune che ne derivano. Nella tabella introduttiva si parla di investimenti lordi per 49 milioni, successivamente suddivisi in sotto tabelle per tipologia di spesa: terreni, strade, corsi d'acqua, genio civile, edifici e boschi, beni mobili e altre voci. A questi importi si aggiungono 5 milioni di cosiddetti investimenti immateriali, che di fatto sono spese di progettazione per svariate tipologie di opere, e ulteriori 4 milioni di contributi per investimenti di terzi, come quelli destinati all'AMB o al rilancio del Macello di Cresciano, sulla base di un messaggio che risale addirittura al 2014.

Il totale delle uscite lorde per il 2026 ammonta quindi a 59 milioni. Sul fronte delle entrate, il Municipio presenta un elenco generico di voci compresi i prelievi dal fondo FER. Le entrate complessive previste per il 2026 ammontano a 9 milioni, portando così gli investimenti netti a 50 milioni. Ed è qui che emerge una contraddizione: nonostante i documenti indichino chiaramente investimenti netti per 50 milioni, il Municipio afferma di voler limitare gli investimenti netti a 25 milioni. Questa affermazione non trova alcun riscontro nell'elenco delle spese per il 2026 presentate. O i documenti non sono attendibili, oppure l'obiettivo politico dichiarato non è credibile. Delle due, l'una. A rendere il quadro ancora più problematico vi sono i 19 milioni di spese in gestione per interessi e ammortamenti, che dimostrano come le scelte sugli investimenti abbiano un impatto diretto e rilevante sul conto corrente. Non è quindi accettabile presentare, da un lato, un elenco dettagliato di spese per il 2026, dall'altro un elenco separato di entrate, per poi invocare un tetto massimo che non emerge in alcun modo dalla documentazione. In queste condizioni, al legislativo viene chiesto un atto di fiducia in bianco, non un'approvazione consapevole. Entrando nel dettaglio, si rileva inoltre che nel piano figurano ancora spese riferite a crediti anteriori all'aggregazione, segno di una pianificazione che continua a trascinarsi senza una visione complessiva aggiornata. Ancora più preoccupante è il confronto con il consuntivo 2024: alcuni crediti inseriti nel Preventivo 2026 hanno già registrato superamenti significativi. È il caso, ad esempio, della passerella tra Gorduno e Castione, per la quale si prevede ancora una spesa di fr. 10'000 nel 2026, nonostante il superamento del credito sia già pari a fr. 250'000. Politicamente, è evidente che manca una vera pianificazione strategica degli investimenti. Sarebbe indispensabile disporre di un piano delle opere che indichi chiaramente, per ogni singola opera, uscite, entrate, tempistiche di realizzazione e un tetto massimo realistico di spesa, coerente con le capacità finanziarie della Città. Ancora più grave è l'assenza di una visione di medio-lungo periodo. Non è possibile comprendere, dai documenti presentati, dove si collochino investimenti fondamentali come i 73 milioni necessari per il risanamento delle sedi scolastiche o i circa 33 milioni per far fronte alla carenza di posti letto nelle case anziani. Si tratta di cifre enormi, che non possono essere lasciate tralasciate. Altre Città, come Lugano, presentano al legislativo un piano delle opere strutturato, con uscite ed entrate per singola opera su un orizzonte temporale di 4–5 anni. Questo permette un vero dibattito politico sulle priorità e sulle scelte strategiche. Senza uno strumento analogo, il Consiglio comunale non è messo nelle condizioni di valutare seriamente decisioni rilevanti come gli investimenti per la Fortezza, per la Capitale della Cultura o il sorprendente acquisto, a Sant'Antonino, della Lati per la sede dei pompieri. In assenza di trasparenza e coerenza, il rischio è che il legislativo venga ridotto a un semplice organo di ratifica e in definitiva superfluo. Boccheremo pertanto il Preventivo.

Giovanna Pedroni: io vorrei rispondere puntualmente alla collega Lisa Boscolo perché sebbene questo non fosse un dibattito di bilancio di fine anno, bensì una discussione sul Preventivo, ho comunque molto apprezzato che la collega abbia dedicato gran parte dell'intervento alle mie interrogazioni, sulle assenze e sul benessere del personale. Questo

semplicemente dimostra che il tema è rilevante e meritava di essere posto. Desidero inoltre chiarire che l'interrogazione non include la colpevolizzazione di alcun dipendente, al contrario, pone al centro il benessere organizzativo, la cultura aziendale e la necessità di una formazione seria e strutturata dei quadri, basata sulla più recente evidenza scientifica. Infine, sull'aspetto economico, nel settore privato un tasso di assenze così elevato è un segnale che porta a interventi immediati. Nel settore pubblico invece non possiamo semplicemente fare finta di nulla, fr. 4 milioni non sono una cifra astratta, sono risorse pubbliche e vale la pena chiedersi cosa si sarebbe potuto fare anche sul piano sociale, ad esempio, che tanto a voi, ma a tutti, sta molto a cuore con quei fondi. Difendere il sistema pubblico a ogni costo non aiuta né l'amministrazione né i collaboratori che oggi, l'ha detto anche lei collega, non stanno bene. La vera responsabilità politica non è quindi difendere lo status quo, ma avere il coraggio di migliorarlo.

Tuto Rossi: le cifre parlano chiaro, 93% di moltiplicatore, siamo di nuovo i primi della classe, brutta classe però. Siamo la Città con il moltiplicatore più alto. Malgrado ciò abbiamo fr. 9 milioni di deficit. Alcuni dicono che il consuntivo sarà ottimo allora di nuovo si dice non siete capaci a fare i calcoli poiché non si vede perché i consuntivi devono essere sbagliati dell'ordine di diversi milioni. Abbiamo poi avuto la buona idea di tirar via i castelli e mettere la Fortezza. Probabilmente solo il Sindaco pensava che ci fossero il re e la regina a Unterwalden. Lo scrittore Borges diceva che ci sono parole belle e parole brutte, la parola Fortezza è veramente una parola brutta. Mi chiedo se domani la Città dei Castelli si chiamerà la Città delle fortezze. Cosa faremo con tutte le strade che parlano di castelli? Castellinaria la chiameremo Fortezzainaria? Se non ci sono più i castelli e c'è la Fortezza, non vedo perché facciamo Castellinaria invece di Fortezzainaria. Sarebbe bello avere una recensione di quanti negozi hanno chiuso dall'inizio della Legislatura. A Natale chiuderà anche il negozio Arteor e quando il Sindaco finirà i suoi mandati spenga la luce. Come si può essere contenti di una gestione del genere? Niente di nuovo. Deficit, assenze, se queste assenze ci sono è perché non si è capace a dirigere. Non si può avere un assenteismo che continua senza trovare dei cerotti. Abbiamo un po' l'innominata, quella nuova funzionaria, naturalmente strapagata, venuta da Zurigo, per dare uno slancio ai progetti innovativi della Città; che da quando è stata nominata non ha assolutamente combinato nulla. Tant'è vero che nessuna nuova industria è arrivata a Bellinzona. Queste poche cifre devono effettivamente fare riflettere. Purtroppo, i voti a Bellinzona sono anche dovuti al fatto che per ragioni evidenti di sovraccarico di lavoro e per non impegnarsi troppo, il Ministero pubblico non fa rispettare la legge che è quella che vieta di raccogliere a raffica dai vicini di casa buste precompilate e infilarle nelle caselle elettorali poco prima della votazione.

Presidente: le chiedo di concludere.

Tuto Rossi: ho parlato meno degli altri. Tutte le volte che si parla del fatto di come raccogliete i voti venite nervosi. Concludo qui. Lei ha già concluso molto bene il mio intervento con questo nervosismo indegno di una Presidente.

Alberto Casari: io faccio un po' fatica a capire perché il gruppo MPS ci propone degli emendamenti e in apertura dichiara di bocciare il Preventivo. Ero veramente dell'idea di sostenere questi emendamenti, però mi chiedo "Ma che senso ha?". Io sostengo degli emendamenti che nemmeno il partito che li propone, alla fine se passeranno questi emendamenti, magari anche grazie al mio voto, poi boccherà il Preventivo. Praticamente ci crede meno al nostro gruppo, come ha detto Lisa Boscolo, e quindi mi chiedo se questi emendamenti non sono semplicemente delle bandiere messe lì per fare propaganda e basta e alla fine non ci si crede nemmeno. Mi spiace e mi ritrovo spiazzato perché a questo punto mi adeguerò a malincuore a quanto detto dalla mia capogruppo Lisa Boscolo e anch'io mi asterrò.

Emilio Scossa-Baggi: abbiamo sentito questa sera, in particolare con il tuo intervento Lisa Boscolo, ancora una certa aggressività nei confronti della questione del personale, a cui si dovrebbe di tutto e di più. Vorrei solo ricordare che con la nuova grande Bellinzona il personale della Città della nuova Bellinzona è stato, diciamo gratificato di un regolamento a 5 stelle con 40 ore a settimana invece di 42, con una settimana di vacanza in più rispetto a tutte le altre organizzazioni simili, con una serie di congedi specifici che altri non hanno, con una serie di assicurazioni sociali di ogni genere, con le gratifiche di anzianità anticipate rispetto ad altri settori, eccetera. Quindi questa lamentela al riguardo del personale, a un certo punto mi indispette un po', perché se c'è questo più che doppio assenteismo, chiamiamolo o non chiamiamolo in questo modo è uguale, comunque, personale che manca con gli importi che abbiamo sentito, ci sarà pure una qualche spiegazione. Il personale, come è stato detto, non penso sia sottoposto a ritmi intensi, il lavoro logora, eccetera. Capisco che nelle case anziane non è facile lavorarci, sono il primo ad essere cosciente, ma anche nelle altre case anziani del Cantone è la stessa cosa, eppure hanno la metà delle persone assenti. Quindi che si ha un personale così sotto pressione non mi piace sentirlo ribadire ad ogni circostanza, perché non è vero. Andate a chiedere nel privato se queste facilitazioni e queste agevolazioni che il personale ha rispetto ad altre realtà è uguale o meno. Un ultimo piccolo appunto, perché mi devo levare un sassolino che io ho sempre in tasca. A pagina 62 del Preventivo, non so se dirlo con una certa soddisfazione o con una certa ilarità, si dice che il Municipio può risparmiare ben fr. 46'000 per la riduzione dello 0,2% di un'unità amministrativa. Significa che questa persona guadagna molto di più dal segretario comunale che è al massimo della propria classe di stipendio. Quindi, forse sarà logorato dal lavorare al 100% e quindi deve ridurre il suo impiego all'80%, vuol dire fr. 240'000 all'anno.

Matteo Pronzini: io non volevo intervenire, però sentendo Emilio Scossa-Baggi, che tra l'altro se non sbaglio ha fatto un'ottima carriera professionale nel settore pubblico, è simile a Lorenzo Quadri che continua a sparare sulla RSI quando è cresciuto grazie alla televisione, perché suo padre lavorava lì. Ma cosa hanno perso i dipendenti di Bellinzona? I dipendenti, potrei farti un elenco lungo, ma ti dico solo una cosa: i dipendenti di Bellinzona hanno

dovuto per esempio lavorare cinque anni in più perché gli è saltato il prepensionamento. Era un fior di prepensionamento, un po' come quello che hai avuto tu come dipendente del Cantone, cioè una rendita ponte e a 60 anni se avessi avuto i tuoi anni di servizio saresti potuto andare in pensione. Dopo l'aggregazione questo non c'è più. Questo è un esempio, ma l'elenco sarebbe lungo. Se è un lavoro logorante o meno non lo so. Sarebbe però utile che facciamo una discussione un po' approfondita, perché altrimenti così è chi la spara più grossa. Io non so, vediamo nelle case anziani, caro il mio Emilio Scossa-Baggi, per la Città di Bellinzona, ma anche nel resto del settore, le condizioni di lavoro sono estremamente logoranti. Prova ne sia che manca il personale a livello generale. Prova ne sia anche che la popolazione Svizzera ha votato l'iniziativa per delle cure infermieristiche forti. Perciò tutta una serie di disagi ci sono e forse magari al posto di stare qui a far passare i dipendenti della Città di Bellinzona non so per cosa, bisognerebbe analizzare quelli che sono i problemi. Però non è sparandola grossa contro i dipendenti che si fanno dei passi avanti. Tanto più che, e questo credo che dobbiamo riconoscerlo e averlo come qualcosa di estremamente positivo e finisco, la Città di Bellinzona è cresciuta e si è sviluppata grazie all'impiego pubblico cantonale e federale e di questo dovremmo forse anche essere orgogliosi per tutto quello che, grazie al settore pubblico, la nostra Città ha potuto fare.

Mario Branda, Sindaco: ringrazio a nome Municipio per questo, comunque, scoppiettante dibattito malgrado mi pare rilevare una lesione di fondo importante attorno a questo documento programmatico, questo documento politico, che è il Preventivo 2026. Ci torniamo poi dopo su quello che è il tema evocato da più parti, soprattutto sottolineato però dalla rappresentante di Forum alternativo Lorenza Röhrenbach e da qualcun altro anche. Intanto vorrei ringraziare la Commissione della gestione, il suo Presidente, per il rapporto che hanno allestito. Un rapporto ben strutturato che dà anche una visione d'insieme di quello che potrebbe essere la Città nell'immediato futuro, ma soprattutto anche una prospettiva di più lungo termine, con i problemi importanti che sono stati per una volta devo dire evidenziati anche dalla Commissione della gestione e sono collegati al tema, dell'evoluzione demografica. Questa evoluzione demografica, che connoterà tutto il nostro continente, certamente il nostro paese, ma sicuramente anche la Città di Bellinzona e all'interno di questa evoluzione demografica dove è stato rilevato correttamente che tutto sommato siamo un polo urbano che conosce ancora un certo aumento della popolazione, diversamente da quello che succede quasi ovunque nel resto del Cantone. All'interno di questa evoluzione demografica abbiamo però un importante invecchiamento della popolazione. Questo è veramente un tema centrale dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale per i prossimi anni. È stato rilevato per esempio che i sessantacinquenni, in cui ci sono anch'io, passeranno dal 22% al 30% di qui a una quindicina di anni; e non parliamo degli ottantenni che saranno diverse migliaia solo nella Città di Bellinzona. Certo è che gli ottantenni di domani non sono gli ottantenni di dieci anni fa, ciò non di meno evidentemente il bisogno di accompagnamento e di servizi di cura è molto diverso rispetto a quello che sarebbe per una popolazione prevalentemente composta di giovani persone. Questo è un tema davvero importante. Ci tornerò ancora

brevemente dopo su quelle che sono anche le iniziative nell'ambito degli anziani. Un secondo punto che è stato rilevato importante sia dal Presidente della Commissione della gestione sia anche dal Presidente del PLR è l'evoluzione della spesa e dei ricavi. Da un lato constatiamo un aumento della spesa tutto sommato contenuto. La nostra è un'amministrazione che cerca di stare attenta da questo punto di vista, in particolare anche certo per le spese del personale, ma è evidente anche che debba essere così. Bellinzona non ha le risorse economiche e finanziarie di altre Città, quindi già per forza, al di là di scelte che vengono fatte, deve comunque prestare attenzione. Quando vengono decise delle misure, c'è sempre un occhio di attenzione a quelli che sono i conti. Non mettiamo i conti davanti alle persone, come ha detto mi sembra Martino Colombo, sicuramente non lo facciamo, ma comunque con i conti alla fine, scusatemi il gioco di parole, bisogna fare i conti. Questo è evidentemente un elemento di riflessione che accompagna l'azione anche di questo Municipio. È vero anche, questo è stato rilevato dalla Commissione della gestione, mi piace che sia stato fatto, la nostra è comunque un'amministrazione magra, diversamente da quello che è stato rilevato in passato, poi anche dibattuto pubblicamente e ripreso dai media. Non è vero che il numero dei collaboratori è esploso, non è assolutamente vero, dipende dal modo in cui li si contano questi collaboratori. È chiaro che se si prendono come riferimento altre Città che non hanno incluso per esempio tutto il settore degli anziani, allora è chiaro che magari si notano delle differenze tra quelli che sono i collaboratori delle altre Città e quelli di Bellinzona. Ma se noi facciamo al netto di questa spesa, ci accorgeremmo che la spesa pro capite per il personale a Bellinzona è di circa fr. 1'700, nelle altre realtà del Canton Ticino è di diverse centinaia superiore. Questo per dire che cosa? Per dire che davvero è un'operazione di attenzione che viene svolta costantemente e quando si decide di assumere delle persone in più è veramente perché ve ne è assoluto bisogno, sia sul piano dei servizi, ma poi anche sul piano della gestione più in generale delle nostre risorse. Importantissimo ancora una volta, e ringrazio la Commissione della gestione, il tema della formazione continua. Non basta essere formati una volta, non basta avere un certificato, non basta avere un diploma, oggi giorno le competenze devono essere mantenute e devono essere conservate. Nel giro di un paio d'anni è stato, l'ho letto nel rapporto, queste conoscenze rischiano già di essere obsolete, per cui bisogna tornare, non dico sui banchi di scuola, ma certamente a seguire dei corsi che consentano alle nostre collaboratrici e ai nostri collaboratori di tornare nel pieno possesso delle competenze necessarie. Questi mi sembrano due discorsi e due elementi importanti e tornerò dopo ancora sul tema dell'assenteismo. Tutto questo discorso, quindi l'evoluzione demografica, l'evoluzione delle spese e dei ricavi dall'altra parte, hanno un quadro di fondo che ci deve assolutamente così tenere gli occhi molto aperti e le antenne dell'attenzione ben dritte. Le due votazioni, anzi le tre votazioni che ci sono state il 28 settembre, avranno delle ripercussioni inevitabili sui nostri conti comunali. Sappiamo già quello che comporterà l'iniziativa della Lega, circa fr. 4,5 milioni, non sappiamo ancora l'iniziativa socialista come sarà ribaltata sui Comuni. Anch'io mi associo all'appello che è stato fatto ai nostri Gran Consiglieri. Veramente vi invitiamo a prestare attenzione che non ci sia uno scaricabarile, perché magari a livello cantonale non si è in grado di gestire questa situazione, allora la lasciamo a qualcun'altro

questa operazione, perché alla fine certo la faccia ce la mettono le amministrazioni comunali, ma alla fine della storia ci sono sempre le cittadine e i cittadini. Quindi davvero, vi chiediamo la massima attenzione a questo elemento e a non seguire la strada più semplice che è quella alla fine di dire "ma sì, facciamo pagare o scarichiamo una parte all'amministrazione comunale, poi ci penseranno poi loro a far inghiottire il rospo alle cittadine e ai cittadini". Questi però sono due elementi, anzi tre con la votazione a livello federale sulla fiscalizzazione o non tassazione del canone locativo che avranno un sicuro impatto e l'anno prossimo ci troveremo a discutere qui in questo momento dell'anno dell'impatto di quelle iniziative e dovremo decidere insieme quali saranno le misure che dovremo adottare. Lo dico, l'abbiamo detto tante volte, l'abbiamo detto anche preliminarmente a quelle votazioni, l'abbiamo ribadito, l'abbiamo spiegato alla Commissione della gestione, l'aumento del moltiplicatore sarà praticamente inevitabile, non ci potremo scansare. L'abbiamo evitato ancora una volta. Non è vero che noi perseguiamo il pareggio sul breve termine a qualsiasi costo; noi vogliamo l'equilibrio delle finanze su un arco temporale di medio termine sui 4-5 anni, è quello che abbiamo sempre fatto in questi anni. Un equilibrio dei conti lo dobbiamo avere, ovvio, perché altrimenti non si riesce a stare in piedi e non si riescono a fare le cose che ci si propone. Però non vogliamo il pareggio dei conti a un anno di distanza, non di meno ripeto, l'anno prossimo saremo confrontati con questo tema in modo sicuramente impellente. Gli investimenti, anche qui torno sul rapporto della Commissione della gestione, ma anche di chi è intervenuto, penso sicuramente anche a Lisa Boscolo. Bisogna investire nel territorio, bisogna investire nei servizi ed è attraverso questi investimenti che alla fine rendiamo la nostra Città più interessante. Se arrivano comunque famiglie un po' ovunque dal Cantone Ticino e vengono a stabilirsi a Bellinzona, e non è un fenomeno comune a tutti, vuol dire che tutto sommato qui c'è un buon equilibrio tra quelli che sono i costi della vita nella nostra Città e i servizi che vengono offerti, altrimenti non verrebbero. Poi è chiaro, Alptransit gioca sicuramente il suo ruolo, la galleria del Ceneri ha una sua rilevanza e non lo neghiamo, però alla fine devono quadrare tutte le cose affinché poi effettivamente si abbia questa situazione. È quindi importante che gli investimenti sono e rimangono importanti. Non è vero che non c'è un piano delle opere ma è vero che quest'anno gli investimenti lordi complessivi indicati si attestano attorno ai fr. 50 milioni, ma sappiamo anche che alla fine saranno comunque attorno ai 25 milioni. Non possiamo adesso stabilirlo, ma lo constatate anche voi che ogni tre per due c'è un ricorso e quindi ogni tre per due c'è un rallentamento, ogni tre per due c'è una contestazione. Bisogna magari accantonare un attimo quel determinato progetto, in attesa che vengano evase tutte le procedure, che sono piuttosto pesanti e ridondanti anche per la verità, per magari poi prendere in mano qualcos'altro e potere continuare nell'opera di strutturazione del nostro Comune. Ma alla fine gli investimenti sono quelli, saranno intorno ai 25 milioni, magari quest'anno qualcosa in più non lo escludiamo, ma se voi prendete i dati degli ultimi otto anni vedrete che gli investimenti lordi indicati inizialmente erano tra i fr. 35 e i 45, 48 milioni e alla fine si attestavano mediamente sui fr. 25 milioni. È sempre stato fatto così e si continuerà a fare così anche in futuro. A scanso di malintesi, non è che poi qui vengono fatte le cose con il favore delle nebbie o il favore della notte, quando c'è un investimento per

finire si passa sempre dal Consiglio comunale. Se l'investimento è minimamente importante si passa dal Consiglio comunale ed è questo poi a decidere se farlo oppure no. L'assenteismo è stato evocato a più riprese. Mi permetto di replicare a Giovanna Pedroni che così ha detto "Si fa finta di nulla". No, è un tema importante, è un tema che il Municipio adesso cerca di affrontare in modo anche strutturato con le risorse che si è dato, quindi con il care manager e con una serie di altri provvedimenti, con la formazione del personale. Io non credo però, diversamente da quanto ho sentito dire da più parti un po' a destra e un po' a sinistra, che vi sia un malessere pesante disabilitante in qualche modo in seno alla nostra amministrazione. Abbiamo condotto l'anno scorso un sondaggio tra i dipendenti, insieme ai sindacati, così da poter condividere anche l'impostazione, le domande e i criteri di lettura. Questo sondaggio ha detto che i nostri dipendenti sono fundamentalmente contenti e che si trovano bene a lavorare per la Città di Bellinzona. Certo, si potrebbe migliorare questo o quell'altro aspetto, ma nel complesso c'è una buona soddisfazione. Vogliamo ancora migliorarli questi dati ed è motivo per cui ci impegneremo in futuro per fare in modo che chi, magari oggi è scontento, magari domani lo sia un po' meno, magari addirittura possa trovare soddisfazione e identificarsi ancora più in questa Città, come comunque alle volte, spesso o regolarmente, sento dire dalle collaboratrici e dai collaboratori. Poi però non dimentichiamo neppure, questo è un dato un po' empirico, quasi aneddotico, però ricordo sempre che quando noi apriamo un concorso per una posizione in seno ai Servizi urbani comunali, tra gli operai, uno che farebbe un lavoro pesante, ogni volta abbiamo tra le 100 e le 200 candidature. Le disdette e le dimissioni sono rarissime. Quindi per dire che forse non è poi così male, non è come lavorare in una miniera cinese e la stessa cosa succede con gli impiegati amministrativi. Dobbiamo quasi stare attenti a pubblicare questi concorsi perché arrivano veramente tantissime candidature e anche il lavoro di selezione non è di poca importanza. Per dire che cosa? Che sicuramente ci sono dei temi. C'è sicuramente un aspetto che deve essere affrontato e l'assenteismo, comunque, ci preoccupa; quelle situazioni di malessere che si sono comunque registrate in alcuni settori vanno affrontate, non possiamo lasciarle lì così e quindi è giusto che questo che venga affrontato, però non voglio neanche enfatizzare oltre misura questa dimensione che mi sembra, in realtà, poter essere ricondotta come una situazione di relativa gestibilità. Bene anche il discorso fatto dal Capogruppo PLR Andrea Cereda. L'idea anche di mettere insieme logisticamente diversi settori potrebbe essere il Settore delle opere pubbliche con i Servizi urbani, aiuterà sicuramente a migliorare ancora l'efficienza e l'interazione tra i diversi reparti della nostra amministrazione; l'Edilizia nord e l'Edilizia sud. Sì, è vero, dobbiamo naturalmente trovare la soluzione giusta e non improvvisare, però sono cose sulle quali si sta effettivamente riflettendo e pensiamo anche qui di poter trovare poi le giuste soluzioni. Siamo d'accordo, in questo caso con l'Unità di sinistra, ci vogliono servizi extrascolastici. Gli asili nido sono centrali per fare in modo che le famiglie si possono trovare bene qui. Quindi non si tratta solo di fare gli investimenti strategici, dobbiamo andare anche in quella direzione. Mi sembra che fino adesso tutto sommato, questo Consiglio comunale abbia supportato e abbia condiviso questa impostazione, senza peraltro dimenticare i quartieri periferici. Ancora una volta abbiamo investito milioni, per esempio nel trasporto pubblico, nei parchi

giochi, la casa comunale di Moleno, adesso arriverà l'ecocentro di Gudo, in Valle Morobbia sono stati fatti pure importanti investimenti. La fibra ottica arriva fino a Sant'Antonio, l'acquisto della Cà dal Fer e il Policentro di cui abbiamo parlato tantissimo negli scorsi anni. Quindi, non è che i quartieri vengono dimenticati, certo è che naturalmente bisogna riuscire poi a combinare un po' tutto. Non è quindi vero neppure, dal nostro punto di vista, nel caso il Municipio lo contesta, che si taglino i servizi. Alle volte vengono ristrutturati come il caso del servizio degli uffici postali; è vero, registravamo continuamente dei disavanzi. La posta a sua volta fa opere di risparmio e quindi poi a pagare alla fine la differenza deve essere la Città. Abbiamo comunque trovato delle soluzioni che dal nostro punto di vista sono difendibili, per le quali alla fine la popolazione trova una risposta ai propri bisogni. Risparmiare dove si annidano rendite di posizione, questa è di Martino Colombo. Normalmente questi discorsi li sento fare dalla destra, per la verità. Le famose rendite di posizione e le famose sacche di inefficienza hanno un valore già quasi mitologico. Devo dire che questi aspetti e questi spazi sicuramente ci saranno anche, si cerca anche qui naturalmente di porvi rimedio, alle volte magari con risultati non sempre eclatanti, altre volte magari con qualche risultato in più. Quello che è importante, ed è stato giustamente anche rilevato nei vostri interventi, è la digitalizzazione. Certamente l'intelligenza artificiale ci offre oggi delle possibilità che magari un tempo non esistevano e che sicuramente è una strada sulla quale dobbiamo insistere anche come Città. Riferendomi agli emendamenti, dei quali il Municipio è molto chiaro e molto netto, vi chiediamo che siano respinti, perché se fossero accettati sconvolgerebbero quelli che sono i conti che vi abbiamo proposto e rimetterebbero in discussione, comunque, l'assetto e l'equilibrio del bilancio comunale e probabilmente pregiudicherebbero anche poi le discussioni che faremo e saremo chiamati a fare ancora l'anno prossimo. La richiesta che vi rivolge il Municipio è pertanto quella di respingere gli emendamenti. La contraddizione è stata rilevata bene da Alberto Casari; come si fa a presentare degli emendamenti e poi alla fine il documento in generale viene respinto? Si fanno degli emendamenti che poi alla fine effettivamente si bocciano. Non ha davvero molto senso, se non evidentemente un senso politico abbastanza scoperto, che riconosciamo senza troppi problemi. Non entrerei sulle affermazioni di Tuto Rossi. Ogni tanto fa queste dichiarazioni stante le quali stava dicendo che qualcuno in seno al Municipio, insieme ai partiti, manderebbe le buste precompilate agli elettori per poi farsele tornare. È attraverso questo meccanismo che, forse anche penalmente rilevante, guadagnerebbero e costruirebbero il proprio consenso. Non so se era questo che voleva dire, forse sarà più preciso e così capiremo meglio qual è il suo pensiero e qual è la fattezze legale di un discorso di questo tipo. Il risultato delle elezioni, in ogni caso, mi pare tutto sommato ogni volta abbastanza chiaro e le scelte che ha fatto fino adesso la popolazione mi sembra andare in una direzione diversa da quella che ha indicato il Consigliere comunale Tuto Rossi. Detto tutto questo, ho già parlato abbastanza e mi scuso anche per prendere sempre un po' di tempo, ma gli interventi che avete fatto sono davvero tanti. Mi pare di poter dire che questo comunque è un bilancio e un conto tutto sommato equilibrato, pur nella sua attenzione che deve essere richiesta. Ribadisco ancora una volta il concetto che i conti che vengono presentati non sono conti che vengono peggiorati ad

arte, ma sono conti che vengono presentati sulla scorta delle informazioni, della documentazione e delle indicazioni che noi riceviamo anche e soprattutto dal Cantone. Noi sicuramente non ce la sentiamo di darvi delle cifre che sono diverse da quelle che ci vengono prospettate dal Cantone. Sarebbe una cosa assurda che noi oggi venissimo a dire o dare dei risultati e poi magari li ritrovate un anno dopo peggiorati magari del doppio. Capirete perché queste cifre che noi vi indichiamo sono le uniche possibili per cui vi chiediamo la relativa approvazione.

Matteo Pronzini: dopo l'intervento di Alberto Casari mi ero detto di non rispondere. Poi però vedo che anche il Sindaco lo riprende. Tra l'altro, vorrei dire, non è che tutte le volte bisogna attaccare l'MPS, come noi non dobbiamo attaccare tutte le volte il PS. È possibile vivere bene anche senza attaccare in ogni intervento. Anche il Sindaco ha detto che l'intervento di Martino Colombo è un intervento fatto dalla destra, si fanno degli emendamenti e poi si vota contro il Preventivo. Caro Mario, è quello che ha fatto per tanti anni il PSA. Ha sempre fatto in questo modo, come facciamo noi. Io rovescio la cosa. Noi voteremo contro il Preventivo per tutte le cose che ha detto Lisa Boscolo. Noi abbiamo una visione forse un po' retrograda che ci sono gli interessi di chi lavora e gli interessi di chi comanda, in questo caso, e perciò i salari dei dipendenti devono essere mantenuti. Abbiamo fatto un emendamento che riprende pari pari, quello che Ivo Durisch oggi ha già detto in Gran consiglio e cioè che bisogna tassare di più chi ha i soldi, le persone giuridiche che fanno utili perché l'imposta sulle persone giuridiche la paga le aziende che fanno utili. In più abbiamo fatto un emendamento che dice che bisogna migliorare le condizioni di lavoro del personale sanitario perché appunto, caro Mario, andiamo verso una società e una Città in cui gli anziani continuano ad aumentare e se non capiamo che dobbiamo assolutamente insistere e migliorare la situazione anche lavorativa di queste persone, anche in una prospettiva, perché è un problema. Sono tre emendamenti su delle questioni centrali che pongono il problema. Io non lo faccio perché non voglio abbassarmi al livello, ma io potrei chiedere a Lisa Boscolo come mai lei e il suo gruppo, dopo tutta una serie di argomentazioni corrette, votano il Preventivo. Ma non lo faccio, scusate voi di destra, è una discussione tra di noi di sinistra, perché non credo che oggi la questione che noi dobbiamo porci a sinistra sia questa. Credo che noi dobbiamo porci una discussione a sinistra di come riuscire a resistere contro la destra, contro di voi. I vostri rappresentanti che, come detto evidentemente poi in Gran Consiglio, votano in un certo modo tenendo conto delle esperienze fatte e tenendo conto, cari compagni del Partito socialista, anche del fuoco amico. L'iniziativa più importante che voi avete fatto, e noi abbiamo sostenuto finanziariamente, anche con uno sforzo militante che era quella sul 10%, un'eccellente iniziativa che avete vinto, che abbiamo vinto, ecco il vostro Sindaco, fuoco amico, vi ha sparato contro. Io ero alla Casa del popolo il giorno del risultato e non vi dico i commenti quando alla televisione hanno intervistato Mario Branda che era ad un pranzo con l'Ufficio patriziale o parrocchiale di Ravecchia. Non vi dico i commenti fatti dai dirigenti del Partito socialista ai suoi interventi. Noi abbiamo un problema di come costruire una resistenza, un muro tagliafuoco contro queste politiche e non è sicuramente, caro Alberto o caro Mario,

con questi attacchi. Fateli se volete, non c'è problema, però ve lo dico, anche se non li fate secondo me riuscite ad andare a dormire tranquillamente, anzi dormite meglio.

Tuto Rossi: chi è senza peccato scagli la prima pietra, disse una persona diversi anni fa e quindi caro Mario, onorevole Sindaco, lei è troppo intelligente per non aver capito quello che volevo dire, che non ha nulla di penale. Ci sono due paesi al mondo che ricevono le buste elettorali a casa cinque settimane prima della votazione: l'India, che ha 1.4 mio. di abitanti, e il Canton Ticino che ne ha un po' meno. È innegabile, appunto, che questo provoca la tentazione di telefonare al vicino di casa, eccetera. Se non vai a votare, non a rifargli la scheda, ma a fare un po' di incetta di voti. Penso che non si dica nulla di straordinario. Questa pratica, che è usuale, e non punto il dito sicuramente contro una persona o un'altra, fa in modo che i partiti più organizzati, con i politici di professione, abbiano un certo vantaggio. Tutto qui. Quello che invece stupisce, e a me dà un po' fastidio, è che in questa Città, che è bellissima, che potrebbe avere un grande futuro, si trova davanti un Municipio che è allergico a qualsiasi critica. Appena che la critica non è una leccata, voi vi tirate assieme e la vedete come parola del nemico. Invece, come ho sentito da Matteo Pronzini, è il fuoco amico di cui devi avere paura caro Sindaco. Per esempio, quando chiedo cosa ha fatto la signora Francesca Boggio Mesnil che avete messo a capo dei progetti di Bellinzona, se ha un benchmark, come si direbbe, se ha un obiettivo. Magari non è colpa sua, magari non è riuscita a fare niente, ma voi la prendete già subito come una cosa, e dovete fare queste difese di principio e questo mina la collaborazione che potremmo avere tra di noi. Noi critici siamo l'opposizione. Voi fate politica attiva di mestiere, quindi non dovete offendervi se ricevete delle critiche anche acerbe. Questo non mina il nostro rapporto quando beviamo il caffè, ma quando siamo qui voi dovete essere anche disposti a subire una critica molto dura. Quando diciamo che con il 93% di moltiplicatore non verrà mai nessuna industria a Bellinzona, diciamo qualcosa che fa male a tutti, ma magari non è colpa vostra, però se siete lì a comandare dovete prendere gli onori e gli oneri e non potete buttare la palla in tribuna dicendo le cose che non vanno bene sono colpa, non so, della meteorologia e le cose che vanno bene sono colpa nostra. Capisce onorevole Sindaco? Questo è il mio discorso e io credo che questo sistema indiano che vale anche per il Cantone di mandare le buste elettorali addirittura cinque settimane prima della votazione alla fine ha un effetto un po' pernicioso, perché evita i cambiamenti. Tutto lì, è la mia idea.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procediamo con la votazione eventuale. Trattandosi di proposte di emendamento vengono conteggiati solo i voti favorevoli.

EMENDAMENTI

GRUPPO MPS-INDIPENDENTI COLOMBO MARTINO E PRONZINI MATTEO

1. "Moltiplicatore persone giuridiche" del gruppo MPS-Indipendenti

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Martino Colombo: mi tocca un ringraziamento al Municipio di S. Antonino, a trazione liberale, perché gli argomenti che hanno avanzato per sostenere la loro proposta di aumento del moltiplicatore delle persone giuridiche noi le riteniamo assolutamente condivisibili. Quindi è per questo che l'abbiamo proposto, anche perché riteniamo che qua cito "sia il caso di distribuire l'onere in modo più equo e strutturalmente sostenibile per tutta la comunità. È necessario considerare l'importante sgravio di cui le persone giuridiche hanno beneficiato a partire dal 2025" e io aggiungo anche molto prima; "in virtù della riforma fiscale e poi non si può non tener conto della crescente pressione economica, a cui sono sottoposte le persone fisiche e le famiglie a causa dei costanti e generalizzati aumenti." Quindi ecco, noi riteniamo che per queste argomentazioni, per una visione che abbiamo della società e della Città di Bellinzona, si debba aumentare il moltiplicatore delle persone giuridiche, come proposto dall'emendamento.

Claudio Cattori: vorrei rispondere a Martino Colombo. La proposta di aumentare le imposte alle persone giuridiche a me va molto stretta e penso non solo a me. Ci sono alcuni imprenditori, anche in questa sala, oltre al sottoscritto penso a Orlando Del Don, o a Patrick Rusconi o a Gabriele Pedroni. Come imprenditori contribuiamo molto alla socialità. Voglio dire che paghiamo la metà di tutti gli oneri sociali dei nostri dipendenti che lavorano e io non guarderei tanto cosa succede a S. Antonino perché loro possono fare quello che vogliono. Io guardo in casa mia, quindi a Bellinzona, e vorrei far notare a Martino Colombo che a pagina 55 del Preventivo potrà notare benissimo che l'aumento delle persone giuridiche è stato poi solo di soli fr. 236'000, mentre delle persone fisiche di fr. 2.85 milioni. Questo per dire che sulla barca ci stiamo su tutti e se vogliamo andare avanti dobbiamo remare tutti assieme. Credo che se si vuole parlare di moltiplicatore non si può parlare di un solo moltiplicatore col bisogno che abbiamo a Bellinzona di far arrivare qualche impresa o qualche industria a lavorare. Quindi, io non posso accettare questo emendamento, ma potrei accettare se si parla di tutti, persone giuridiche e fisiche.

Matteo Pronzini: prima avevo una domanda a Claudio Cattori: ha detto che paga la metà degli oneri sociali, volevo chiedergli, ma chi paga l'altra metà? Perché se lui paga la metà manca ancora una metà! Battuta a parte, perché lui paga la metà e l'altra metà la pagano i

dipendenti, ma gli oneri sociali sono due cose diverse. Oggi in Gran Consiglio il Capogruppo de il Centro Maurizio Agustoni, persona intelligente, nel suo intervento introduttivo ha ammesso che molto probabilmente, poi ha detto chiaramente non esagerando, bisognerà anche a livello cantonale pensare di aumentare le entrate. Perciò è un dato di fatto, nel senso che oggi bisogna aumentare le entrate se vogliamo far fronte a tutte le necessità che ci sono. Negli anni scorsi, l'ha detto bene Martino Colombo, sono state ridotte le imposte e bisogna sistemare questa situazione. In tutti i casi, io non sono uno specialista fiscale, ma le aziende giuridiche pagano le imposte se fanno utili; se non fanno utili non pagano e addirittura mi sembra che si possano riportare le perdite per diversi anni. Perciò è una questione di equità. Bisogna fare passare alla cassa chi ha i soldi. Se le aziende fanno utili possono dare un contributo maggiore.

Claudio Cattori: grazie Matteo per le specificazioni. Forse non hai capito, ma se vuoi che la barca vada veloce dobbiamo remare tutti assieme.

Proposta come da Messaggio municipale

Come da MM:

3. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2026 è fissato al 93%.

favorevoli: 35

Proposta Colombo-Pronzini

Modifica punto 3 del dispositivo:

3. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2026 è fissato **al 97%**.

favorevoli: 10

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Martino Colombo e Matteo Pronzini.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 39

contrari: 5

astenuti: 2

2. "Aumentiamo la qualità delle prestazioni ai nostri anziani" del gruppo MPS-Indipendenti

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Martino Colombo: è un emendamento che abbiamo fatto anche l'anno scorso. Non ho ben sentito, o non mi sono ben marcato le cifre che il Sindaco ha citato per l'aumento degli ottantenni nei prossimi anni. Mi sembra un motivo in più per sostenere questo emendamento, visto che ci sarà un aumento di persone che potenzialmente faranno capo alle case anziani e cure infermieristiche nei prossimi anni. Quindi, questo è un elemento a favore. Poi per il resto, come si diceva, c'era stata un'iniziativa del 28 febbraio 2021 approvata dalla popolazione Svizzera. Anche la maggioranza dei votanti della nostra Città ha sostenuto questo testo. Il concetto è chiaro: il settore sanitario, soprattutto per quanto riguarda la cura nelle case anziani, necessita un miglioramento della qualità e questo miglioramento passa anche da un potenziamento del personale. Questo concetto è stato ribadito ancora recentemente con una manifestazione che si è tenuta il 22 novembre e che ha ribadito la necessità appunto di implementare l'iniziativa. Oggi questa iniziativa fa fatica ad essere applicata ed implementata. Noi riteniamo che la Città di Bellinzona debba essere proattiva sul tema e quindi vi invitiamo a sostenere l'emendamento.

Proposta come da Messaggio municipale
Come da MM

favorevoli: 34

Proposta Colombo-Pronzini

Potenziamento del personale infermieristico nelle case Anziani e al Centro Somen.

favorevoli: 12

CONTO		MUNICIPIO PREVENTIVO 2026		Differenza	Totale
	COSTI				
	CENTRO SOMEN				
4102.3010.000	Stipendi per il personale nominato	CHF 3'825'168.00	+	CHF 765'031.60	CHF 4'590'199.60
	Contr. AVS-AI-IPG-AD e spese amm.	CHF 283'420.00	+	CHF 56'684.00	CHF 340'104.00
	Contributi del datore di lavoro alla cassa pensione	CHF 465'479.00	+	CHF 93'095.80	CHF 558'574.80
	Premi assic. contro gli infortuni	CHF 22'695.00	+	CHF 4'539.00	CHF 27'234.00
	Contr. cassa per assegni figli	CHF 86'241.00	+	CHF 17'248.20	CHF 103'489.20
	Premi assicurazione indennità giornaliera in caso di malattia	CHF 75'913.00	+	CHF 15'182.60	CHF 91'095.60
	CASE ANZIANI				
4103.3010.000	Stipendi per il personale nominato	CHF 17'954'866.00	+	CHF 3'590'973.20	CHF 21'545'839.20
	Contr. AVS-AI-IPG-AD e spese amm.	CHF 1'330'545.00	+	CHF 266'109.00	CHF 1'596'654.00
	Contributi del datore di lavoro alla cassa pensione	CHF 2'269'859.00	+	CHF 453'971.80	CHF 2'723'830.80
	Premi assic. contro gli infortuni	CHF 100'117.00	+	CHF 20'023.40	CHF 120'140.40
	Contr. cassa per assegni figli	CHF 404'782.00	+	CHF 80'956.40	CHF 485'738.40
	Premi assicurazione indennità giornaliera in caso di malattia	CHF 357'974.00	+	CHF 71'594.80	CHF 429'568.80

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Martino Colombo e Matteo Pronzini.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 39

contrari: 6

astenuiti: 4

3. "Rincaro stipendi" del gruppo MPS-Indipendenti

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento.

Martino Colombo: "Il personale: un capitale da preservare nel quale investire". È un capitoletto, presente a pagina 9 del rapporto di maggioranza. Peccato che, come detto nel mio intervento precedente, ai buoni propositi non seguano anche delle buone conclusioni. Riconoscere il rincaro significa andare a colmare quel divario che si è creato in questi anni che mette sempre più in difficoltà le famiglie e le persone che vivono in questa famiglia, che dipendono in gran parte o in parte da uno stipendio di questo Comune. Riconoscere il rincaro vuol dire aumentare il potere di acquisto della cittadinanza o una parte importante della cittadinanza. Riconoscere il rincaro vuol dire riconoscere il lavoro che i dipendenti e le dipendenti di questo Comune svolgono quotidianamente per la cittadinanza. Fare un paragone dicendo che in altre realtà non viene dato, che nel privato non viene dato, a nostro modo di vedere è fuorviante. Deve essere un principio il riconoscimento del rincaro sul salario.

Proposta come da Messaggio municipale
Come da MM

favorevoli: 28

Proposta Colombo-Pronzini

Rincaro personale sottoposto al ROD + 4.2% e personale sottoposto alla LORD + 5.9%.

favorevoli: 10

		MUNICIPIO PREVENTIVO 2026			EMENDAMENTO
Diversi CeCo e conti	Rincaro sui salari sottoposti a ROD del 4.2%	CHF 113'332'442.00	+	CHF 3'356'688.00	
Diversi CeCo e conti	Rincaro sui salari <u>non</u> sottoposti a ROD del 5.9%*	CHF 113'332'442.00	+	CHF 1'951'652.28	
Diversi CeCo e conti	Spesa complessiva della misura	CHF 113'332'442.00	+	CHF 5'308'340.28	CHF 118'640'782.28

* in caso di decisione di versamento da parte del Cantone questo cessa

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Martino Colombo e Matteo Pronzini.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 35

contrari: 6

astenuti: 9

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il preventivo 2026 della Città di Bellinzona.

favorevoli: 44 contrari: 7 astenuti: 2

2. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone fisiche della Città di Bellinzona per l'anno 2026 è fissato al 93%.

favorevoli: 46 contrari: 9 astenuti: 1

3. Il moltiplicatore d'imposta comunale per le persone giuridiche della Città di Bellinzona per l'anno 2026 è fissato al 93%.

favorevoli: 43 contrari: 10 astenuti: 3

4. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'416'326.54 (IVA inclusa) per la quota parte comunale agli investimenti relativi al settore Depurazione. Le spese saranno iscritte nel conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 43 contrari: 6 astenuti: 6

5. Sono approvate le modifiche ai seguenti articoli del Regolamento comunale: 9 cpv. 1 lett. o), 10 cpv. 3, 14bis, 31, 32 cpv. 2, 37 cpv. 4, 42 cpv. 2, 53 cpv. 2, 56 cpv. 1, 62 cpv. 2, 63 cpv. 4, 104bis, 105bis, 117 cpv. 2.

favorevoli: 41 contrari: 7 astenuti: 6

6. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla procedura.

favorevoli: 43 contrari: 6 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 49

contrari: 2

astenuti: 3

7) MM 1016 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2026 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 4'833'141.00

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale: Commissione della gestione. Relatore: Carmelo Malingamba. È aperta la discussione.

Carmelo Malingamba: intervengo quale relatore a nome della Commissione della gestione sul Messaggio municipale 1016, concernente il mandato di prestazione 2026 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport, con il relativo contributo globale di fr. 4'833'141. La Commissione della gestione ha esaminato il Messaggio nel corso delle sedute tenutesi durante il mese di novembre, in continuità con il lavoro già svolto in occasione del Messaggio municipale 863 relativo al Preventivo 2025 del medesimo ente. I due dossier sono strettamente collegati e si inseriscono in un contesto finanziario complesso, che vede la Città di Bellinzona confrontata con importanti disavanzi. Il Messaggio municipale 1016 non rappresenta un semplice rinnovo formale di un mandato di prestazione. Esso segna piuttosto un passaggio significativo nella politica sportiva cittadina, ridefinendo in maniera sostanziale il ruolo di Bellinzona Sport. L'Ente è chiamato ad evolvere progressivamente da gestore di infrastrutture sportive a promotore di un'offerta sportiva, turistica e ricreativa più ampia, strutturata e coerente con una visione di sviluppo urbano. Questa evoluzione è resa possibile dal nuovo organigramma, conforme allo statuto approvato dal Consiglio comunale nel dicembre 2023 e ratificato dal Consiglio di Stato nell'aprile 2024, che entrerà in vigore nel 2026. Grazie a questo nuovo assetto, Bellinzona Sport potrà assumere un ruolo strategico nel rafforzare la coesione sociale, la formazione e la diffusione di valori etici nello sport, quali la parità di trattamento, l'educazione alla lealtà, l'equilibrio tra attività sportiva e vita sociale e il rispetto dell'ambiente. La Commissione della gestione ritiene tuttavia importante sottolineare che tali obiettivi richiedono competenze che oggi non sono ancora pienamente disponibili all'interno dell'ente. L'evoluzione dovrà quindi avvenire in modo graduale, facendo capo a partner e competenze esterne e sviluppando, nel tempo, forme di autofinanziamento attraverso attività e iniziative che sono ancora in fase di definizione. Per quanto riguarda le cifre, il contributo comunale per il 2026 ammonta a fr. 4'833'141.-, un importo invariato rispetto al Preventivo 2025. Questa stabilità è un elemento rilevante,

soprattutto se si considera che il quadro finanziario include circostanze particolari, come la riduzione dei contributi alle società sportive e la temporanea chiusura della pista di ghiaccio nel luglio 2026 per lavori straordinari di manutenzione del tetto del Centro sportivo. È utile ricordare che l'ente avrebbe inizialmente potuto ridurre la richiesta di circa fr. 55 mila, ma che il quadro è stato modificato da due fattori principali: da un lato la decisione del Consiglio comunale in materia di contributi dalle società sportive, che ha portato il Consiglio direttivo a riformulare i calcoli e ad assorbire internamente una riduzione di circa fr. 45 mila; dall'altro l'impatto finanziario, seppur contenuto, della chiusura temporanea della pista di ghiaccio. Il 30 settembre 2025 una delegazione del Consiglio direttivo di Bellinzona Sport ha incontrato la Commissione della gestione. Questa audizione ha permesso di verificare l'importante lavoro svolto dall'Ente in risposta alle richieste formulate nel rapporto sul Messaggio municipale 863, in particolare per quanto riguarda il riesame dei contributi alle società sportive. Ricordo brevemente i punti principali di quell'emendamento: la richiesta e l'analisi dei conti delle società, il riesame della chiave di riparto basata sui consumi effettivi e sulle prestazioni erogate, un maggiore contributo da parte delle società professionistiche o che utilizzano strutture in modo esclusivo, e l'introduzione delle nuove misure a partire dal 2026, con un aggiornamento alla Commissione della gestione sugli esiti dei punti precedenti. L'audizione ha confermato la solidità del lavoro svolto e ha portato a definire in fr. 52 mila l'importo complessivo richiesto alle società sportive, con una riduzione di fr. 45 mila rispetto al Preventivo 2025. Tale differenza sarà interamente assorbita da Bellinzona Sport attraverso altri risparmi, senza ricadute sul contributo comunale. La Commissione ritiene importante sottolineare come la struttura dei costi dell'Ente dimostri un approccio responsabile e coerente: il 96,8 per cento dei costi è destinato a garantire la gestione dell'ente. Negli ultimi anni sono state introdotte numerose misure di efficientamento, come la digitalizzazione delle procedure di riservazione delle infrastrutture, la gestione degli eventi sportivi e la richiesta dei campi di allenamento. Questi interventi hanno migliorato l'efficienza operativa e permesso ai collaboratori e alle collaboratrici di dedicare più tempo a nuovi compiti. La Commissione della gestione auspica comunque, ove possibile, che questa riallocazione dei compiti non vada a detrimento dei servizi offerti alla popolazione (vedi interpellanza 78/2025 "In piscina solo con biglietto online?" di Maruska Vanza per il gruppo Unità di sinistra, giunta dopo la redazione del rapporto da parte della Commissione della gestione). Un ruolo centrale è stato svolto anche dal nuovo regime di manutenzioni ordinarie e dall'attività del Facility Manager, che ha consentito una riduzione significativa dei costi di manutenzione, mantenendo al contempo elevata la qualità degli interventi. Va inoltre ricordata la riorganizzazione del lavoro dei custodi, che ha permesso di assorbire nuove attività senza aumentare il personale, anche in presenza di carichi supplementari legati, ad esempio, alla promozione dell'ACB 1904 SA in Challenge League. Nel complesso, l'analisi delle principali voci di costo mostra un quadro di sostanziale stabilità, con diminuzioni rilevanti nei costi di manutenzione e negli ammortamenti, costi energetici sostanzialmente invariati e un lieve incremento dei costi del personale dovuto esclusivamente agli scatti previsti dal regolamento. Sul fronte dei ricavi, la diminuzione dei contributi delle società sportive è

parzialmente compensata da altri adeguamenti, tra cui un maggiore contributo per l'utilizzo delle infrastrutture da parte delle scuole cantonali. Nelle sue considerazioni generali, la Commissione della gestione conferma l'apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ente autonomo Bellinzona Sport. Il Messaggio municipale in esame rappresenta un passo strategicamente rilevante per la Città, poiché riconosce allo sport un ruolo centrale nella creazione di valore sociale, economico e culturale. Il rafforzamento delle attività sportive, ricreative e turistiche contribuisce infatti a rendere Bellinzona una Città più attrattiva, inclusiva e dinamica. La revisione dei contributi alle società sportive va letta in quest'ottica come un tassello importante per costruire un rapporto più equilibrato, trasparente e sostenibile con il tessuto associativo locale, senza mettere in discussione il principio di un accesso ampio e inclusivo alle infrastrutture, in particolare per giovani, anziani e persone con minori possibilità economiche. In conclusione, la Commissione della gestione ritiene che il Messaggio municipale 1016 si distingua per una chiara visione futura, che dovrà naturalmente confrontarsi con la sostenibilità finanziaria e con la capacità operativa dell'ente. La Commissione prende atto degli sforzi intrapresi da Bellinzona Sport per aumentare i ricavi, in particolare attraverso la rinegoziazione di diverse convenzioni, e sottolinea come l'attuazione del nuovo mandato di prestazione non abbia comportato un aumento del contributo comunale, anche grazie alla riorganizzazione aziendale in atto. Alla luce di tutte queste considerazioni, la maggioranza della Commissione della gestione invita il Consiglio comunale a voler approvare il mandato di prestazione 2026 tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport, con il relativo contributo globale di fr. 4'833'141.-.

Giovanna Pedroni: intervengo a nome del gruppo il Centro. Il Messaggio municipale che accompagna il contributo a Bellinzona Sport per il 2026 conta quattro pagine. Quattro pagine per giustificare un impegno finanziario di quasi fr. 5 milioni: una proporzione che colpisce e che interroga. Un documento essenziale, certo, ma forse fin troppo essenziale. Oggi abbiamo ascoltato più volte e siamo molto felici degli sforzi che sono stati fatti dal Municipio per cercare di contenere la spesa. Municipio che sta chiedendo rigore e responsabilità a tutti i dicasteri. È la direzione giusta, e proprio per questo sarebbe auspicabile vedere lo stesso spirito anche negli enti autonomi. Il documento sottolinea che dal 2026 Bellinzona Sport dovrà occuparsi anche della promozione dell'offerta sportiva, dell'offerta turistica a carattere sportivo e della gestione del territorio sportivo allargato, il tutto senza risorse aggiuntive. Si tratta di un obiettivo ambizioso: ma è anche realistico? Oppure rischiamo di porre le basi per richieste successive, nuove funzioni e nuovi aumenti strutturali nel medio periodo? Investire nello sport è certamente importante - per la salute, per la coesione sociale, per l'immagine della Città - ma proprio per questo occorre farlo con attenzione, valutando bene ogni passo e ogni impegno futuro. C'è poi un passaggio che lascia perplessi: nel punto 3 del Messaggio municipale si legge che "il contributo è stato contestualmente considerato nel Preventivo 2026 della Città", ma la suddetta contestualizzazione, proprio se ci atteniamo all'etimologia della parola, nel preventivo della Città non è stata fatta. Un dettaglio? Forse. Ma sono i dettagli che garantiscono la

trasparenza. Quello che più manca in questo Preventivo è una visione a lungo termine. Lo sport, che dovrebbe guidare con l'esempio come un allenatore che indica la direzione, non può limitarsi a giocare solo la partita di oggi: serve una strategia di stagione, che guardi avanti, che costruisca continuità, che definisca un percorso. Concludendo, terrei a sottolineare che non viviamo più in tempi di abbondanza. Viviamo in tempi che richiedono misura, responsabilità e una gestione oculata del denaro pubblico. Per l'anno prossimo ci aspettiamo quindi un approccio più rigoroso, una documentazione più approfondita, uno sforzo reale di razionalizzazione e, soprattutto, una visione chiara che guardi al medio e lungo periodo. Perché il denaro pubblico non è un automatismo: è frutto del lavoro di migliaia di contribuenti. A loro dobbiamo rispetto e trasparenza. Un milione non è un capitolo da sfogliare in fretta: è un impegno da argomentare con la stessa cura con cui si prepara una stagione vincente. Fatte queste considerazioni e auspicando in un miglioramento dei punti citati per il prossimo preventivo, porto l'adesione del mio gruppo al Preventivo 2026 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: molto sinteticamente per ringraziare la Commissione della gestione del lavoro di analisi di questo Messaggio municipale, che è ben contestualizzato e sintetizzato come lo sport non sia limitato alla dimensione magari con cui più usualmente siamo abituati ad associarlo. È comunque un importante valorizzatore dello spirito di comunità e in definitiva di benessere quale elemento anche direi della qualità di vita di una popolazione. Ma la dimensione che si vuole raggiungere è anche quella di fare dello sport un vettore di promozione del territorio, e di sviluppo economico, evidentemente con importanti benefici e lo si vuole senz'altro sottolineare anzitutto per le società sportive della nostra Città. Quindi questa direzione che si vuole concreta sarà quella che più delle righe o delle parole, dei messaggi con cui così sottoponiamo anche le richieste di credito al Consiglio comunale dovranno effettivamente prodursi questi sforzi e poi essere valutati anche in sede di consuntivo. Quindi il servizio alla cittadinanza non si vuole assolutamente ridimensionato ma dimensionato adeguatamente, anche in ragione delle risorse che richiedono. Mi riferisco all'interpellanza citata dal relatore a cui questa sera daremo senz'altro risposta. Mentre registro la richiesta di documentazione più ampia del Messaggio municipale, proveniente dalla Consigliera comunale Giovanna Pedroni. Peraltro, l'analisi della Commissione della gestione che ho citato ha fatto scaturire sì alcune domande, ma non tantissime, quindi mi sembra che comunque, se poniamo la questione su una discussione oggettiva fattuale o dei contenuti, le risposte possono sempre essere date, ma non c'erano dubbi da sviscerare se non una serie di domande comunque contenute. Rilevo che peraltro lo spirito nel contesto del Messaggio municipale sui conti preventivi, in cui è stato sicuramente considerato l'importo necessario per l'Ente autonomo Bellinzona Sport, è quello comunque di una presentazione limitata a quanto effettivamente necessario e in questo equilibrio cerchiamo di migliorare o di adattarci anno dopo anno. Ad esempio, nel Messaggio municipale sul Preventivo della Città, in 6 pagine tra commenti, centri di costi e commenti generali, magari di milioni in ballo ce ne sono 70. Penso che comunque non valga in modo assoluto il parallelismo milioni o spesa in questione rispetto a quanto

bisogna scrivere. Se ci sono dubbi o contenuti da completare siamo sempre disponibili a farlo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e L'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, per l'anno 2026, con il relativo contributo globale di fr. 4'833'141.00.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 1 astenuti: 0

8) MM 1017 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2026 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO CARASC CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 420'000.00 00 - ADEGUAMENTO DELLO STATUTO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale: Commissione della gestione. Relatore: Brenno Martignoni Polti. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: di nuovo prendo io la parola visto che Brenno Martignoni Polti purtroppo è assente e mi ha chiesto di portarvi le suggestioni emerse quale relatore del rapporto di maggioranza. Anche se questa sera, il semaforo -per così dire- non è rosso, questa Commissione della gestione non può e non vuole esimersi dal sottolineare come le sue ripetute sollecitazioni, negli anni, abbiano finalmente raccolto fattiva attenzione da parte del Municipio. Da ricordare che il Consiglio comunale, nella seduta straordinaria del 23-24 settembre 2024, ha votato l'emendamento della Commissione della gestione, chiedente al Municipio "di presentare entro sei mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente anche mediante

l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio comunale". Non possiamo così concludere che l'approvazione del Messaggio che stiamo per votare, questa sera, evade il postulato. È evidente che la questione non può dirsi chiusa. Infatti, a livello programmatico e strategico resta più che mai attuale l'obiettivo di incorporare, al più presto, in un contesto di crescita, pure la sponda Sinistra. La Commissione della gestione, comunque, invita a sostenere il Messaggio. Poi già che ho la parola vorrei intervenire a titolo personale, ho firmato questo rapporto con riserva per vari motivi, e uno di questi è anche quanto citato sopra. Vi invito a riflettere su quanto accaduto: anche questa volta, come un anno fa con lo sport, avete fatto un passo falso, una "buccia di banana" sulla strada. Ancora una volta, la situazione non è stata gestita nel modo giusto. Non sono favorevole a una modifica dello statuto che non sia stata adeguatamente condivisa con chi attualmente siede nell'ente esecutivo (che, tra l'altro, sta affrontando dimissioni interne, come mi riferiscono i "piccioni del viale Stazione"). Men che meno sono favorevole a una visione che non tenga conto della realtà della sponda sinistra, che viene trattata come una sorta di "serie B alternativa". Mi spiego meglio: sì, anche a quella sponda vengono concessi dei fondi, ma non si può continuare a distribuire risorse a pioggia senza una visione concreta e duratura. Sussidi sporadici, distribuiti a seconda dei progetti – e forse anche a seconda di chi "tira la giacchetta" – non favoriscono la crescita né la condivisione. Vi ricordo che anche sulla sponda sinistra ci sono stati degli studi, già all'inizio dell'aggregazione, ben prima del famoso studio Comal. Quegli studi parlavano chiaramente di una governance che oggi sembra essere attivata parzialmente, o meglio, messa in pratica senza le dovute risorse. Io stesso faccio parte della Fondazione Valle Morobbia e mi sembra evidente che non si possano risolvere le problematiche della sponda sinistra con un coordinamento tramite una risorsa del 20% e un budget di circa fr. 40.000 per la gestione che va da Artore a Camorino. Purtroppo, siete scivolati. Si sarebbe potuta presentare una strategia chiara nei prossimi mesi, arrivando a questo consesso con le idee ben definite, e rafforzando l'ente in modo concreto. È certo che servono più risorse se si pensa a un ente più grande, ma sono convinto che, se unissimo i fondi che già oggi investiamo per il territorio, potremmo creare un unico ente di coordinamento che raggruppa tutte le figure impegnate nella tutela e nello sviluppo della montagna. In questo modo, non solo spenderemmo meglio, ma otterremmo anche risultati più efficaci e sostenibili. Se coinvolgiamo tutti i quartieri, anche a livello di immagine, il nostro territorio montano può diventare più forte e attrattivo. Con un messaggio univoco, possiamo renderlo più visibile, attraente e competitivo. Anche la montagna può fare la sua parte per la "Città della cultura": abbiamo dei veri e propri gioielli da far conoscere e mettere in rete, egregiamente gestiti da patriziati e fondazioni.

Andrea Cereda: il gruppo PLR sosterrà l'approvazione del Preventivo 2026 e della modifica dello statuto dell'Ente autonomo Carasc. Lo facciamo con convinzione, ma anche con la consapevolezza che questo voto non può e non deve essere letto come un'approvazione acritica di tutto ciò che è stato fatto finora. Il Messaggio municipale 1017 ci presenta un ente

che nell'attuale assetto ha svolto correttamente il proprio mandato, i conti sono sotto controllo, l'attività ordinaria è garantita e vi è uno sforzo evidente di consolidamento finanziario, anche attraverso una maggiore attenzione ai costi e a una razionalizzazione dell'organizzazione. Questo è un dato che va riconosciuto, così come va riconosciuto il lavoro svolto sul territorio in termini di manutenzione, accoglienza e promozione della montagna. Detto questo non possiamo ignorare un limite che emerge con chiarezza, l'azione dell'Ente, pur corretta, si è concentrata quasi esclusivamente sulla sponda destra e in particolare sulla valle di Sementina. Non è una critica distruttiva, ma una constatazione politica. Quanto è stato fatto è stato fatto bene, ma il potenziale dell'Ente è molto più ampio e oggi non è ancora pienamente espresso. In questo contesto, il gruppo PLR ritiene doveroso richiamare l'emendamento votato da questo Consiglio comunale che chiedeva al Municipio di presentare scenari strategici strutturati per far crescere e rafforzare l'Ente anche attraverso l'espansione delle zone di competenza o se del caso, con la creazione di una nuova realtà capace di occuparsi della valorizzazione dell'intero territorio comunale. A oggi dobbiamo constatare che il risultato formale di questo mandato non è ancora stato presentato in legislativo. Non lo diciamo per polemica, ma per correttezza istituzionale, quel voto ha espresso una chiara volontà politica del Consiglio comunale e riteniamo legittimo aspettarci che a quella decisione segua una risposta altrettanto chiara, strutturata e condivisibile. Per contro accogliamo con favore la conclusione del mandato di studio sulla sponda destra, come indicato nel Messaggio municipale 1017. È una notizia attesa da tempo, riteniamo corretto attendere la pubblicazione di questo documento prima di entrare nel merito dei suoi contenuti, la nostra speranza è che questo studio non si limiti a fotografare resistente ma rappresenti un vero strumento di visione capace di guardare e di proporre una prospettiva di sviluppo lungimirante dell'Ente orientata alla promozione della montagna e dello svago. In questa prospettiva, per il PLR rimane centrale il tema dell'equilibrio territoriale, una visione credibile di sviluppo non può nel medio lungo periodo fermarsi alla sola sponda destra. Anche la sponda sinistra della Città dovrà prima o poi essere presa in considerazione se davvero vogliamo parlare di una politica di valorizzazione coerente dell'intero territorio comunale. Venendo dalla modifica dello statuto il Gruppo liberale radicale guarda con favore allo snellimento del Consiglio direttivo e all'introduzione di una Commissione consultiva che riunisca i rappresentanti del territorio come fondazioni, patriziati e altri attori locali. Riteniamo che questo nuovo assetto possa rendere l'Ente più efficace sul piano decisionale e allo stesso tempo più aperto all'ascolto del territorio. Ci aspettiamo che i due gremi possano dialogare maggiormente in modo orizzontale, superando una logica puramente verticale e favorendo una reale condivisione della visione strategica. Vorrei infine ribadire un punto importante, sostenere oggi questo Messaggio non significa sminuire quanto è stato fatto finora né tantomeno mettere in discussione l'utilità dell'Ente. Al contrario riconosciamo che il lavoro svolto è stato corretto e che la promozione turistica montana è stata curata con attenzione, proprio per questo riteniamo che l'Ente abbia ancora molto da esprimere e che il passo successivo debba essere quello di una visione più ampia e ambiziosa. In conclusione, il Gruppo liberale radicale voterà a favore del Preventivo e della modifica dello statuto dell'Ente autonomo

Carasc, con l'aspettativa che gli impegni assunti seguano atti concreti e che il percorso delineato nel Messaggio municipale 1017 possa tradursi nei prossimi anni in una vera strategia territoriale condivisa.

Nevio Canepa: dal Messaggio municipale in esame emerge con chiarezza come l'Ente Autonomo Carasc continui a svolgere con costanza e responsabilità il proprio mandato. L'EAC opera, infatti, con misure di risparmio che riducono la spesa complessiva per unità lavorativa, riuscendo comunque a garantire tutte le attività previste. Un approccio che testimonia un uso pronto e attento delle risorse pubbliche. Desideriamo inoltre sottolineare la positiva collaborazione con il Gruppo Sentieri del bellinzonese e Alto Ticino, una collaborazione che valorizza il territorio e la sua rete sentieristica. Sosteniamo pienamente anche l'iniziativa dell'EAC – congiuntamente alla Città di Bellinzona e agli altri enti coinvolti – di aver promosso e commissionato lo studio per il Piano d'azione strategico della Sponda Destra, un documento che abbraccia l'intero comprensorio montano e che riteniamo non solo utile, ma necessario. Il mio gruppo sosterrà quindi il mandato di prestazione a favore dell'Ente così che potrà continuare a svolgere i compiti che gli sono attribuiti. Passando invece alla proposta di modifica della governance, pur condividendone gli obiettivi generali di semplificazione e allineamento con altri enti analoghi, riteniamo opportuno mantenere un atteggiamento prudente. Il Municipio propone che il nuovo Consiglio direttivo sia presieduto dal Capodicastero Finanze, Economia e Sport. Questa scelta, tuttavia, solleva alcune domande, in particolare riguardo alla modalità di costituzione del nuovo gremio, che prevede la solita designazione partitica quanto invece nell'Ente Carasc gli aspetti territoriali devono essere preponderanti. Di conseguenza temiamo che tale impostazione possa portare alla composizione di un Consiglio direttivo selezionato più su basi politiche, che sulla comprovata competenza tecnica e sulla conoscenza specifica della Sponda Destra. L'attuale modello di governance, composto da figure radicate nel territorio e consapevoli delle sue peculiarità, rappresenta a nostro avviso un elemento essenziale per tutelare l'identità e le esigenze della Sponda Destra. In questo senso non è una questione di costi o di rigidità organizzativa. È bene rammentare che l'EAC è nato su basi solide e tramite convenzioni che mirano precisamente alla salvaguardia e allo sviluppo di questa parte del territorio. Sarebbe sbagliato paragonare l'EAC agli altri Enti autonomi della Città, non considerandone la storia e le dinamiche che da sempre lo caratterizzano. A ciò si aggiunge una difficoltà di ordine procedurale: la valutazione della proposta risulta limitata dall'impossibilità di consultare il Rapporto Comal, che – da quanto ci è stato riferito – sarebbe fino alla fine dell'anno in consultazione presso alcuni attori e non sarebbe neppure stato messo a disposizione di tutti gli interessati. Si contesta, inoltre, il fatto che questo Consiglio comunale non ha potuto visionare il rapporto, sulla quale si basa la scelta di modifica statutaria. A nostro modo di vedere sarebbe stato logico e necessario allegare il rapporto Comal al presente Messaggio. L'assenza di questo documento genera diffuso scetticismo e non ci permette di esprimere un giudizio informato. Procedere senza disporre di dati sufficienti equivarrebbe, metaforicamente, ad acquistare un'auto senza provarla, affidandosi esclusivamente alla parola del venditore. Ci

risulta, inoltre, che la modifica dello statuto non è stata discussa all'interno dell'attuale Consiglio direttivo EAC, bensì il rappresentante del Municipio nel Consiglio direttivo abbia semplicemente fatto prendere atto ai membri dell'idea di vagliare una nuova governance. Tant'è che il Consiglio direttivo ha appreso della modifica di statuto unicamente quando è stato reso pubblico il presente Messaggio. A rigor di logica, una modifica della governance dovrebbe in primis essere condivisa e discussa con chi oggi – e per anni – dirige l'EAC. Tale modo di procedere, calando soluzioni preconfezionate dall'alto, non ci appartiene e contestiamo pertanto pure l'approccio con cui è stata portata avanti la modifica statutaria. Inoltre, riteniamo necessario che modifiche del regolamento devono passare anche dalla commissione interessata, in questo specifico caso dalla Commissione della legislazione. Per queste ragioni riteniamo indispensabile che tutti gli attori coinvolti possano accedere ai contenuti del Rapporto Comal ed avere un sano confronto sulla nuova governance. Una decisione tanto rilevante deve essere ponderata su elementi chiari, completi e condivisi. In conclusione, il nostro gruppo sosterrà il punto 1 del Messaggio municipale, mentre non viene appoggiato il punto 2, chiedendo al Municipio di mettere a disposizione il Rapporto Comal definitivo non appena sarà disponibile e di avviare una discussione per tramite del suo rappresentante nell'EAC all'interno del Consiglio direttivo sulla nuova governance.

Luca Madonna: vorrei solo puntualizzare un paio di cose. Sono due anni che si parla dell'Ente autonomo Carasc e sembra che sia il tallone d'Achille della Città. Mi sembra che si sia andati un po' oltre con gli studi dell'Ente autonomo; praticamente conta un credito di fr. 420'000.-. Non ho mai sentito parlare, per esempio, di altre modifiche sugli altri enti. Faccio un piccolo esempio. Si parla di un adeguamento dello statuto, ma secondo me prima la Città dovrebbe ancora rivedere il mandato di prestazione con il Patriziato di Monte Carasso; quindi, sarebbe la cosa primordiale da fare prima di entrare nei discorsi degli statuti. Seconda cosa. L'anno scorso il collega Andrea Cereda, o qualcun'altro, ha presentato la proposta di unire l'Ente autonomo Carasc e l'Ente Bellinzona Sport. Non ho mai sentito una volta dire di unire l'Ente Bellinzona Teatro con l'Ente Bellinzona Musei, ma nemmeno di cambiare lo statuto degli altri due enti che sono sicuramente molto più pesanti per la Città da sostenere. Quindi sono d'accordo di mantenere, di ridiscutere lo statuto, ma non adesso, ma al momento che la Città avrà siglato il mandato di prestazione che doveva già essere fatto quest'anno, ma probabilmente slitta ancora al prossimo anno. Qualcuno sta cercando di guadagnare tempo.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: ho seguito la discussione e anzitutto devo registrare che quest'anno non si rilevano gli aspetti che ci avevano abituato negli scorsi anni. Peraltro li abbiamo già letti nella relazione della Commissione della gestione, ma fondamentalmente ripercorre il tema della modifica statutaria che è di governance sì, ma non è però slegato quindi all'attività stessa e all'impostazione che il Municipio intende dare per essere attivo sulla sponda destra. Si è parlato appunto di statuto, di modifiche di governance, di modalità e di come sono arrivati questi temi da più parti. Io rilevo che la necessità di allineare e adeguare lo statuto dell'Ente Carasc, che risale al 2017, pre aggregazione, era un'esigenza

sollevata dall'Ente stesso in questi anni che si è portata avanti contestualmente anche alle riflessioni più ampie e approfondite che sono poi confluite nel Piano di azione della sponda destra e nel contesto. Parallelamente a queste valutazioni si è dato risalto alle risultanze principali nel Messaggio municipale, ma l'allineamento, così come proposto, è stato anche presentato nel Consiglio direttivo dell'Ente Carasc da parte del sottoscritto, ripreso poi dal Presidente. Quindi l'occasione di discussione, sicuramente vi è stata, ma è la governance stessa che deve essere un'impostazione data dalla Città e quindi anche da questo Consiglio comunale. È quindi il primo tema che si è voluto risolvere, direi grande, ciclopico, di avere dei processi decisionali che non avessero i portatori di interesse stessi al loro interno. Questo in qualsiasi teoria di public management evidentemente raccomanda di non avere quello che invece si arriva fino ad oggi. Quindi si è parlato di approvazione non acritica di semaforo non rosso, forse intendeva non verde, ed è per questo che si è voluto subito approntare questo cambiamento, senza lasciar passare magari un altro anno e vedere queste critiche che comunque qui c'erano state, continue su vari temi. Quanto all'impostazione generale è dato mandato, qui riprendo gli interventi di Andrea Cereda, Nevio Canepa e Pietro Ghisletta in particolare, al Municipio di esaminare o proporre degli approfondimenti relativi eventualmente anche ad uno scenario di allargamento posto che questo non era già dato per acquisito. Ma va qui chiarito, per quanto la sponda sinistra non sia assolutamente una sponda di serie B, che si trovano a due stadi di sviluppo ben diversi. Se la sponda destra ha visto ampi investimenti negli ultimi decenni e interventi infrastrutturali, come ad esempio al nucleo di Curzutt piuttosto che al Ponte tibetano, o prima ancora già la teleferica stessa in buona attività, ne è un indicatore. Si vede quindi uno sviluppo che è arrivato e oggi una gestione che va garantita. Sulla sponda sinistra siamo invece ad uno stadio di sviluppo diverso. e qui non va confuso quelli che sono gli investimenti che non vengono dati per tirate di giacchette e la gestione corrente. Vedo qualche malumore anche dal quartiere di Camorino, che Pietro Ghisletta comunque rappresenta o dovrebbe rappresentare anche nel Consiglio di Fondazione della sponda sinistra della Valle Morobbia. Gli investimenti sulla sponda sinistra in gran parte devono ancora avvenire o stanno avvenendo; tra tutti c'è il nucleo di Prada che si avvia a una prossima nuova fase di investimenti, ma invece ancora più lontani l'attività della valle Morobbia con la Cà dal Fer, con i progetti Interreg attualmente in corso e in ordine temporale, anche qui un po' più lontano, invece ad oggi è previsto il Parco regionale del Camoghé, che potrebbe pure essere un attrattore che poi dà tutta una dimensione diciamo di sviluppo che oggi ancora la sponda sinistra non ha e che potrebbe invece vedere un discorso. Quindi anche sulla sponda sinistra ci si avvicinerà a quanto abbiamo sulla sponda destra. Quindi questo per dire cosa? Che la visione strategica non è scontata, delinearla tra le due sponde, proprio in ragione di questo diverso allineamento delle cose, c'è una diversità oggettiva, ma ad oggi anche il Municipio intende concentrarsi per quello che è la sponda sinistra sull'implementazione e sull'avanzamento dei progetti che ho citato, ma ve ne sono sicuramente anche altri. Il primo passo è fondamentale, comunque, anche prodromico a semmai poter effettuare questo ampliamento di raggio d'azione è quello di rivedere la governance, cosa che in effetti sarà già quindi in campo anche qualora il Consiglio

comunale dovesse decidere poi o fatte le valutazioni del caso di procedere con questo passo. Questa richiesta è arrivata anche dal Consiglio comunale e l'emendamento votato è ben presente. Le conclusioni potranno essere tirate effettivamente con la pubblicazione del rapporto Comal, che è stato consegnato anche alla Commissione della gestione, così come a tutti gli enti coinvolti. Si tratta semplicemente di chiudere alcuni capitoli di dettaglio conclusivi, ma ecco, sulla base di questo rapporto si potrà poi anche valutare e delineare i passi successivi, che temporalmente avranno a mente del Municipio, comunque, bisogno di ulteriori valutazioni e di quella visione generale che oggi, a mente nostra, non è ancora possibile stilare con troppa semplicità tra le due sponde. Ringrazio comunque per gli interventi che condividono la necessità di questo passo e poi su un punto, sicuramente seguo Nevio Canepa, la rappresentanza nei Consigli direttivi non è o non vogliamo credere come Municipio che per il solo fatto che questa avviene su proposta del Municipio, ma anche tramite i partiti, che sia per forza di cose negativa. Qui la responsabilità che noi sentiamo come Municipio, ma crediamo che abbiano anche i partiti, sarà quella di dover proporre persone territorialmente coinvolte e autorevoli o anche competenti in ambiti specifici necessari allo sviluppo e alla crescita dell'Ente Carasc. Vi ringrazio per le osservazioni.

Nevio Canepa: grazie Vicesindaco per le osservazioni. Perché limitarsi alla distribuzione del rapporto Comal solo alla Commissione della gestione e non all'intero Consiglio comunale?

Fabio Käppeli, Vicesindaco: potrà sicuramente avvenire. Ad oggi le dinamiche e la delicatezza delle discussioni e della costruzione del consenso, che è ancora in corso sulla sponda destra, quindi con i vari attori, penso ai Patriziati, a Fondazioni oltre all'Ente stesso e alla Città, richiedono ancora un affinamento e una concertazione per preparare questi prossimi passi in serenità. Quindi la consegna del rapporto è stata limitata alla Commissione della gestione che ci chiedeva questo rapporto da alcuni mesi. La richiesta di dare il rapporto a tutto il Consiglio comunale è arrivata solo negli scorsi giorni o settimane.

Emilio Scossa-Baggi: che risposta è questa? Siamo qui oggi per decidere. Il rapporto doveva essere consegnato prima. Sennò allora sospendiamo la decisione a dopo il rapporto, se è un rapporto che ci necessita prima.

Marguerite Ndiaye Broggini: trovo che sia doveroso dare al Consiglio comunale i mezzi per poter entrare nel merito di quanto stiamo votando. Non possiamo togliere al Consigliere comunale i mezzi per poter decidere consapevolmente.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: solo un chiarimento che mi sembra doveroso. Gli elementi relativi alle modifiche statutarie su cui il Consiglio comunale si determina questa sera sono stati ripresi nel Messaggio municipale. Quindi, il Consiglio comunale ha tutti gli elementi necessari.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Carasc per l'anno 2026, con il relativo contributo globale di fr. 420'000.00.

favorevoli: 40 contrari: 8 astenuti: 7

2. È approvato lo Statuto dell'Ente autonomo di diritto comunale Carasc.

favorevoli: 31 contrari: 21 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 3 astenuti: 0

9) MM 1004 - PIANO REGOLATORE DEL QUARTIERE DI MONTE CARASSO - VARIANTE PIANO REGOLATORE - MAPPAL 300 RFD E ART. 19 NAPR

Presidente: trattandosi di una Variante di Piano regolatore è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale: Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Relatore: Fabio Briccola. È aperta la discussione.

Fabio Briccola: il Messaggio municipale 1004 propone la variante di Piano regolatore del Quartiere di Monte Carasso, relativa alla modifica del mappale no. 300 e del relativo art.19 delle Norme d'attuazione del Piano regolatore. Il sedime in questione è situato a sud del semi svincolo autostradale ed è proprietà dell'Azienda Elettrica Ticinese. Ospita strutture operative come uffici, magazzini, autorimesse, posteggi e una stazione di rifornimento. L'area è attraversata e parzialmente condizionata dalla presenza di un'importante linea ad alta tensione. AET intende ottimizzare e sviluppare ulteriormente il sito per migliorare

l'efficienza operativa e favorire l'insediamento di nuovi posti di lavoro. Il mappale no. 300 è suddiviso in zona residenziale (in gran parte già occupata da edifici aziendali) e zona artigianale con alcune superfici inutilizzate a causa del passaggio dell'elettrodotto di proprietà di Swissgrid. La proposta inserita nel MM 1004 prevede una riclassificazione di 5071m² da zona residenziale a zona artigianale per sfruttare meglio il potenziale edificatorio nel rispetto dell'Ordinanza federale concernente la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI). Inoltre, propone la modifica dell'articolo 19 delle Norme d'attuazione del Piano regolatore, al fine di portare l'altezza massima a 12 m per consentire l'ampliamento coerente dell'edificio esistente che potrà fungere da barriera antirumore a tutela della zona residenziale adiacente (vedi passaggio autostrada). È bene sottolineare che l'accessibilità rimarrà invariata grazie alle infrastrutture stradali, al trasporto pubblico e alle predisposizioni per favorire la mobilità lenta già attualmente presenti. Gli attuali 125 posteggi soddisferanno il fabbisogno anche in caso di pieno sviluppo della struttura. Il Messaggio municipale 1004 evidenzia che la variante al PR non comporta un ampliamento della zona edificabile e di conseguenza un aumento del dimensionamento del PR in quanto trattasi di una zona già edificabile. Non è previsto nessun plusvalore economico rilevante poiché il valore del fondo rimane sostanzialmente invariato. Per terminare ricordo che la variante che andremo a votare questa sera, era stata pubblicata tra il 26 maggio e il 24 giugno 2025 e al Municipio era pervenuta una sola osservazione che è stata tenuta in considerazione nella stesura definitiva della modifica in questione. Dopo l'adozione del Consiglio comunale, tutta la documentazione sarà trasmessa al Consiglio di Stato per l'approvazione e la gestione di eventuali ricorsi. Concludo portando l'adesione unanime della Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia e del gruppo PLR.

Claudio Cattori: siamo sul Messaggio municipale 1004 che è una variante di Piano regolatore del mappale 300 RFD e l'articolo 19 NAPR del Quartiere di Monte Carasso, situato a sud del semivincolo di proprietà dell'Azienda Elettrica Ticinese. In effetti, come ogni azienda, anche AET deve far fronte al progresso, concentrando le proprie infrastrutture e i propri uffici amministrativi in un solo mappale, consentendo di meglio gestire le ulteriori innovazioni anche in ambito di elettricità, per poter migliorare tutte le necessarie mansioni tenendo conto del nuovo sviluppo tecnologico. Ora siamo a chiedere la variante di Piano regolatore. Porto l'adesione del nostro gruppo.

Mattia Lepori, Municipale: non si tratta di una variante di Piano regolatore stravolgente, ma penso che abbia comunque un'importanza e rappresenti qualcosa di positivo per lo sviluppo socioeconomico del nostro Comune. Come ben detto, non si tratta di un'estensione di zona edificabile, bensì di un cambio di destinazione, sostanzialmente da zona residenziale, quindi una zona dove si abita, dove si vive, diventerà una zona artigianale; quindi, una zona dove si lavora e si produce. Questo permetterà la costruzione di un nuovo edificio amministrativo che ospiterà circa 50-60 nuovi posti di lavoro a Bellinzona. Il Municipio non ha potuto che accogliere con favore questo consolidamento di AET nel nostro Comune. Mi sembra che la commissione abbia fatto altrettanto. Ne

approfittito per ringraziare tutti i commissari. Grazie a tutti per il sostegno che non ho dubbi, non mancherà.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È adottata la variante di Piano regolatore del Quartiere di Monte Carasso in forma di geodato relativa alla modifica della zona artigianale, costituita dai seguenti documenti:
 - Piano delle zone (mappale 300 RFD);
 - Norme d'attuazione del piano regolatore, art. 19;
 - Rapporto di pianificazione (documento illustrativo ed esplicativo, non soggetto ad approvazione).

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 2

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST).

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 0

10) MM 1018 - AUTORIZZAZIONE A STARE IN LITE, NONCHÉ A TRANSIGERE, CON L'ATTRICE ESPO CENTRO SA, BELLINZONA

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale: Commissione della legislazione. Relatore: Manuel Donati. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Il Municipio è autorizzato a stare in lite, nonché a transigere, con l'attrice Espo Centro SA, nella procedura arbitrale da questa promossa contro il Comune di Bellinzona.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 5

2. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 47 contrari: 1 astenuti: 6

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 1

11) MOZIONE 75/2023 "ABOLIZIONE DELL'ENTE AUTONOMO CARASC" DI GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono stati presentati due rapporti. Il relatore del rapporto di maggioranza è Patrick Rusconi. La relatrice del rapporto di minoranza è Lorenza Röhrenbach. È aperta la discussione

Martino Colombo: è interessante notare come le discussioni sull'Ente autonomo Carasc sono sempre molto lunghe, partecipate ed accese e oggi non è che è stato di meno. È un segnale evidente che qualcosa intorno a questo ente forse davvero non funziona e noi come previsto dalla mozione proponiamo una soluzione. Non abbiamo dubbi, perché l'Ente autonomo Carasc ha fatto il suo tempo ed è ormai superato. Non lo diciamo per provocazione, ma perché i fatti lo dimostrano; da tempo lo sosteniamo e infatti abbiamo presentato questa mozione. Guardiamo i numeri: sono stati approvati oggi fr. 420'000.- di contributo globale, per un ente le cui attività costano su e giù fr. 800'000, questo è il Consuntivo 2024, di cui la buona parte destinati alla gestione di due strutture: il Ciossetto e l'ex Convento. Ha senso mantenere attivo l'Ente autonomo per gestire fondamentalmente due edifici e le riserve delle sale? Noi pensiamo di no. Sarebbe come tenere un ente per il Mercato coperto di Giubiasco. È una logica che evidentemente non regge e nessuno che seriamente pensi di gestire razionalmente le risorse della Città si sognerebbe di continuare a tenere in vita un ente autonomo sulle basi di tali cifre. Chissà perché però l'Ente autonomo Carasc viene mantenuto non in vita ma attaccato per lo meno ai macchinari. Ma non è solo una questione di cifre, è una questione anche di organizzazione, anche se è un termine che non ci piace molto, di buon senso. Carasc si occupa di temi come la gestione del traffico per il ponte, la teleferica e altre questioni. Ma è compito di un Ente autonomo occuparsi del traffico? Noi crediamo fermamente di no. Queste sono responsabilità che devono essere coordinate dalla Città e non delegate a strutture frammentate prive di potere reale. Qui sta il punto. Carasc non ha né la forza economica né il peso politico per incidere su progetti strategici per davvero. A differenza del Comune, questo Ente non ha strumenti per influenzare le scelte di sviluppo. È evidente che la struttura non è adeguata alle sfide attuali, per questo con la mozione in oggetto proponiamo una soluzione semplice razionale e cioè di eliminare l'Ente e accorpate le sue funzioni in una struttura comunale più ampia. Creiamo per esempio un ufficio unico o un unico dicastero integrato che si occupi di turismo, cultura ed eventi. Se vogliamo davvero un'amministrazione efficiente dobbiamo avere il coraggio di rimettere in discussione piccoli domini di potere e scelte fatte anni fa. È il momento di fare ordine e di pensare al bene della Città e della popolazione.

Patrick Rusconi: il dibattito di oggi nasce da tre percorsi che si intrecciano: la mozione per lo scioglimento dell'Ente autonomo, le osservazioni del Municipio e il lavoro della Commissione della gestione. Il punto politico fondamentale che ne emerge non è la soppressione dell'Ente, ma la sua evoluzione. Le critiche sollevate dalla mozione: statuto

datato, sovrapposizioni operative, governance da chiarire, sono note e condivise dalla stessa commissione. Ma da queste non segue la necessità di abolire l'Ente, al contrario emerge l'opportunità di aggiornarlo e rafforzarlo, il Municipio stesso riconosce il ruolo positivo dell'Ente autonomo: gestione del territorio montano, manutenzione dei boschi e dei sentieri, rapporti con i Patriziati, fondazioni e operatori locali. Attività specialistiche che un'amministrazione centrale faticherebbe a seguire con la stessa efficacia e prossimità e pensiamo che possa costare molto di più. La sponda destra funziona e crea valore Curzútt, Mornera, il Ponte tibetano, le fondazioni locali, il volontariato e gli operatori privati. Questo ecosistema è vivo e ne è parte integrante l'Ente. Le sfide concrete, sicurezza degli accessi al ponte, nuovi arredi, spazi di svago, manutenzioni di sentieri e coordinamento dello sviluppo non sono problemi da eliminare ma opportunità da consolidare. Accogliamo con favore le aperture del Municipio, un nuovo statuto aggiornato, mandato di prestazione chiaro per il 2026 e lavoro strategico sulla visione futura della sponda destra. È ciò che la commissione chiedeva da anni e che ora finalmente prende forma. Serve una visione più ampia sulla governance degli enti turistico-culturali e sull'inclusione della sponda sinistra, ma tutto questo deve avvenire rafforzando gli strumenti esistenti non indebolendoli. Sciogliere l'ente ora sarebbe come abbattere una casa mentre la si sta ristrutturando. È il momento di costruire, non di distruggere, di valorizzare ciò che funziona e usare la sponda destra come un modello per una futura governance più integrata. L'Ente autonomo può diventare un punto di forza strategico per Bellinzona. Per queste ragioni il gruppo PLR in Consiglio comunale sostiene il rapporto di maggioranza.

Lorenza Röhrenbach: la Commissione della gestione ha esaminato attentamente la mozione 75/2023 che propone l'abolizione dell'Ente Autonomo Carasc (EAC). Dopo un'attenta valutazione, una minoranza della gestione è giunta alla conclusione che l'EAC, sebbene abbia svolto un ruolo significativo nel contesto cittadino, presenti oggi diverse criticità che ne rendono necessaria la soppressione o un importante ridimensionamento, come d'altronde anche la maggioranza della Commissione della gestione sostiene. Posso infatti dire, senza peccar di calunnia, che ciascuno dei membri della Gestione, in un modo o nell'altro, crede che l'ente non possa più sussistere nella sua veste odierna. Per la minoranza della commissione è assurdo mantenere un ente autonomo di queste dimensioni e con queste mansioni. Si nota infatti una palese obsolescenza normativa, un aumento dell'inefficienza gestionale e soprattutto una elevata sovrapposizione di competenze. Infatti, molte delle attività svolte dall'EAC, come la manutenzione dei sentieri o la gestione della teleferica e della navetta, potrebbero essere direttamente gestite dalla Città, evitando inutili passaggi amministrativi. E non pensiamo poi alla sponda sinistra e alle altre zone periferiche lasciate completamente allo sbaraglio e di cui non vediamo nessuna prospettiva all'orizzonte. Parliamoci chiaro questo Ente autonomo è stato un contentino a favore dell'aggregazione, qualcuno vuole dirlo prima o poi? Invece non sarebbe finalmente ora di attuare e di proporre una visione complessiva che tenga in considerazione non solo il territorio ma anche il patrimonio artistico e culturale della Città? Le attività dell'EAC hanno infatti un'importante valenza turistica, territoriale e culturale,

similmente a quelle di altri enti autonomi come il Teatro e i Musei. Crediamo pertanto che una gestione unificata da parte del Comune consentirebbe di sviluppare una strategia integrata per promuovere il patrimonio culturale e naturale della Città, migliorando l'offerta complessiva per i visitatori e per i residenti. Ciò favorirebbe una maggiore coerenza e qualità nelle iniziative promozionali e di valorizzazione del territorio. Prendersi carico delle attività dell'EAC rappresenta un passo verso il rafforzamento dell'identità della Città di Bellinzona. Un ente comunale che si occupa direttamente della promozione e della gestione del patrimonio locale contribuisce a consolidare l'immagine di Bellinzona come centro culturale e turistico di riferimento, potenziando l'attrattività del territorio a livello regionale e oltre. Alla luce di queste considerazioni, la minoranza della commissione propone l'abolizione dell'EAC, invitando il Consiglio comunale a deliberare lo scioglimento dell'ente in base all'articolo 28 dello statuto. Inoltre, chiediamo al Municipio di presentare un programma per l'assunzione diretta delle attività dell'EAC e di valutare la possibilità di gestire le attività turistico-culturali in un'unica struttura amministrativa, a vantaggio di una maggiore efficienza. In conclusione, crediamo fermamente che questa riforma sia necessaria per una gestione più efficace e coerente delle risorse della nostra Città. Con queste considerazioni, invitiamo il Consiglio comunale a sostenere la mozione per l'abolizione dell'Ente Autonomo Carasc.

Luca Madonna: una piccola precisazione perché non si riesce mai a capire gli interventi degli amici del gruppo MPS. Un attimo fa si discuteva sull'aumento dei contributi degli operai comunali, che il Comune non deve fare utili, che il Comune deve distribuire e adesso si attaccano all'Ente autonomo Carasc perché non fa utili. Vorrei capire da che parte stanno.

Martino Colombo: invito il collega Luca Madonna a rileggere il verbale. Noi non abbiamo criticato l'Ente perché non fa utili.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della gestione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 75/2023 "Abolizione dell'Ente autonomo Carasc" di Giuseppe Sergi, presentata il 14 dicembre 2023, E' ACCOLTA.

favorevoli: 14 contrari: 41 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

12) ASSEGNAZIONE PETIZIONE

PETIZIONE

3/2025 "Per l'avvio immediato della procedura di realizzazione del Comparto Piazza-Capelèta nel Quartiere di Camorino" di Bacciarini Daniele e 436 cofirmatari

“Le sottoscritte Cittadine e i sottoscritti Cittadini, firmatarie della presente petizione, richiamati gli articoli 33 della Costituzione federale e 8 cpv. 2 lett I) della Costituzione cantonale, chiedono al Municipio di avviare immediatamente tutte le procedure necessarie per la realizzazione integrale del Comparto Piazza-Capelèta previsto dal Piano regolatore in vigore del Quartiere di Camorino, un progetto da tempo atteso e ritenuto strategico per lo sviluppo urbanistico, sociale ed economico del nostro territorio, come ben evidenzia il Piano d'azione comunale (PAC).

Il Quartiere Piazza rappresenta una risposta concreta a diverse esigenze della cittadinanza, tra cui: - miglioramento della qualità dell'insediamento (Scheda PD R10); - maggiore disponibilità di spazi pubblici fruibili; - creazione di servizi essenziali per la comunità (parcheggi, mobilità sostenibile, attività residenziali, commerciali e ricreative); - riqualificazione di zone urbane oggi sottoutilizzate; - risoluzione di diversi problemi funzionali.

A fronte dei ripetuti annunci, progetti preliminari e promesse istituzionali, constatiamo con preoccupazione l'assenza di atti concreti e l'ulteriore slittamento dei tempi e la recente illegale e controversa decisione di realizzare unicamente il capolinea del trasporto pubblico ne è purtroppo una conferma. Tale immobilismo penalizza i residenti, rallenta lo sviluppo della Città e alimenta gravemente la sfiducia nelle istituzioni. Con questa petizione, i cittadini chiedono un impegno preciso, trasparente e tempestivo del Municipio, affinché vengano:

1. Attivate al più presto tutte le procedure amministrative, progettuali ed edilizie necessarie alla realizzazione del progetto Comparto Piazza-Capelèta;
2. Pubblicati aggiornamenti regolari sullo stato delle procedure;
3. Coinvolti cittadini e le cittadine nelle fasi di progettazione e decisioni, attraverso strumenti di informazione e di partecipazione pubblica attiva.

Il comparto Piazza-Capelèta è un'opportunità per il futuro della nostra Comunità. È tempo di passare dalle parole ai fatti.”

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

Emilio Scossa-Baggi: mi scuso, ma abbiamo già passato di parecchio il tempo di durata della seduta. Se affrontiamo il punto numero 13 o mangiamo il panettone a colazione o dobbiamo trovare un'altra soluzione. Io proporrei di rimandare ad una prossima seduta del Consiglio comunale, il punto numero 13. A meno che tutto si trasformi.

Presidente: vorrei attribuire la mozione. Propongo di approvare la mozione.

Emilio Scossa-Baggi: no, se si affronta il punto, lo si deve affrontare tutto.

Presidente: rinvio e chiudo la sessione; vi aspettiamo alla panettonata. Visto che non possiamo entrare nel punto 13, chi vuole trasformare le interpellanze lo comunichi.

Manuel Donati: l'ordine del giorno parla chiaro; c'è una serata eventuale per martedì 16, quindi non si può spostare a febbraio. Altrimenti doveva fare subito dall'inizio la convocazione di un giorno, non di due. Noi vogliamo fare un dibattito politico sulle interpellanze, non è possibile che sono tre mesi che stiamo aspettando.

Presidente: stiamo parlando di Preventivi della Città di Bellinzona; e abbiamo parlato per quattro ore dove si ottimizza e dove non si ottimizza. Vi ricordo che una sessione di Consiglio comunale costa all'incirca fr. 8'000.-. Stiamo qua un attimino, se è questo il problema, sennò chiedo la trasformazione delle interpellanze e attribuiamo la mozione. Chi giustamente non vuole trasformare, sta qua finché l'ultimo punto viene evaso. Quindi vi propongo di entrare al punto 13 "Mozioni e interpellanze". Scusatemi, abbiamo parlato 4 ore di come risparmiare e ottimizzare su qualsiasi cosa e siamo tutti disposti a lasciare lì fr. 8'000 per 10 minuti?

Emilio Scossa-Baggi: signora Presidente, ribadisco che siamo già fuori legge questa sera. Il rinvio al mese successivo è già stato adottato l'anno scorso o due anni fa, quindi non è una novità.

Andrea Cereda: Presidente, mi sembra che stiamo uscendo un po' di senno in questo momento tutti assieme. Siamo stanchi. Per formalizzare questa proposta di rinviare la trattanda numero 13 all'ordine del giorno, non alla serata di domani, in ottica di una revisione di spesa razionale, propongo di mettere ai voti a questo Consiglio comunale, raggiungendo la maggioranza semplice, di spostare, come già fatto peraltro in altre occasioni passate, questa trattanda a febbraio o al primo Consiglio comunale che ci sarà nel 2026. Chi degli interpellanti vorrà avere poi una risposta, penso che possa andare dal nostro Segretario comunale e indicargli che trasforma la sua interpellanza in interrogazione cosicché domani o dopodomani verrà pubblicata la sua risposta. Penso che così riusciamo a mettere un po' d'accordo tutti e riusciamo a chiudere l'anno 2025 senza che il circo arrivi

anche a Bellinzona e possiamo andare a festeggiare in maniera conviviale serena, tutti qua sotto.

Matteo Pronzini: ci sono due problemi, uno che capisco benissimo, deriva dal fatto che a novembre si è annullato il Consiglio comunale e che non si sono potute discutere le interpellanze. Perché è giusto e legittimo, l'abbiamo fatto anche noi, le interpellanze sono anche uno strumento democratico che deve essere usato. Perciò l'invito è di non più annullare delle sedute del Consiglio comunale. Le sedute del Consiglio comunale si fanno, due sedute da settembre. Oggettivamente venire domani per questa cosa mi sembra un po' problematico. Personalmente io sono per andare a gennaio, non a febbraio. Io sono qui da una Legislatura e mezza e sempre inciampiamo su queste cose. Non so se vi trovate ancora con i Capigruppi perché noi non ci avete più invitati, però risolveteli questi problemi. Non credo che sia così difficile. Facciamo delle figure, scusate, non lo dico perché voglio rimanere positivo, non va bene. Ultima cosa, la nostra interpellanza la trasformiamo perché è un punto importante in quanto riguarda gli incarichi. Speriamo che ancora prima di Natale riceviamo la risposta.

Presidente: ringrazio per le giuste considerazioni. Vi propongo allora di votare come proposto da Andrea Cereda e da Matteo Pronzini.

Giovanna Pedroni: quindi anche le mozioni verranno assegnate il 2 febbraio?

Presidente: sì, mentre chi vuole trasformare le interpellanze in interrogazione naturalmente può far sapere al Segretario comunale. Metto dunque in votazione la proposta di Andrea Cereda e Matteo Pronzini.

È accettata la proposta di rinviare il punto 13) all'ordine del giorno "Mozioni e interpellanze" alla prossima seduta di Consiglio comunale.

favorevoli: 41

contrari: 6

astenuti: 0

Presidente: la proposta è accettata, la seduta è dunque terminata.

13) MOZIONI E INTERPELLANZE

La trattanda è rinviata.



Esaurite le trattande all'ordine del giorno la Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.04.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
LA PRESIDENTE:

Martina Malacrida Nembrini

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Rosalia Sansossio-Cippà

Enrico Zanti